IL MELEGNANESE

ANNO 7 - N. 23 - MELEGNANO, 15 DICEMBRE 1974 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 150

CONSIGLIO COMUNALE

POCO CHIARI I BILANCI della farmacia comunale

SCIOLTO IL PATRONATO SCOLASTICO

Farmacia comunale e servizio raccolta immondizie sono i due argomenti che più degli altri sono stati discussi dal Consiglio di Città nella riunione del 26 novembre 1974, presenti 23 consiglieri su 30: erano assenti Gandini, Goglio, Maraschi Antonio, Prinelli Gianluigi, Prinelli Gianelia, Sala e Scaccini.

Il Bilancio Preventivo dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale che la Commissione Amministratrice aveva deliberato fin dal 29.1.1974 è stato esaminato a distanza di dieci mesi, quando ormai l'anno è finito e si dovrebbe aver pronto quello per il 1975.

Secondo le previsioni contenute nel documento, il giro d'affari annuo dovrebbe ammontare a lire 116.500.000, con un utile di esercizio, al netto delle spese, di L. 700.000.

Balossi (PLI) ha chiesto alcuni chiarimenti, specie per quanto riguarda il ritardo con cui la Farmacia Comunale aveva iniziato il servizio di apertura notturna, in rotazione con le altre private, ed ha espresso il proprio dubbio che si possa realizzare un utile lordo del 25% sui medicinali venduti.

L'Assessore Bellomo (Psi), dopo aver risposto che il servizio notturno è stato effettuato non appena il personale fu al completo ed in grado di assolvere al nuovo compito, ha sottolineato la funzione sociale svolta dalla farmacia stessa al servizio del Quartiere Giardino e di quelli che andranno sorgendo, come ad esempio il Villaggio CIPES; se il ricavo di un utile non è quindi essenziale e preminente, ha però aggiunto che vi sono scorte di magazzino e crediti verso la Mutua per 48 milioni di lire.

Il consigliere liberale, insoddisfatto per le risposte, ha ricordato che bisogna tener conto anche dei debiti per valutare l'esatta situazione economica dell'Azienda ed ha dichiarato la sua astensione, in attesa di conoscere i risultati del conto consuntivo.

Il Bilancio Preventivo 1974 è stato perciò approvato da tutti gli altri consiglieri: il gruppo democristiano ha motivato il proprio voto favorevole col fatto che l'approvazione era stata già data a suo tempo dal proprio rappresentante nella Commissione Amministratrice.

E' stata invece rinviata l'approvazione del Conto Consuntivo 1972 (periodo agosto - dicembre) che chiude in pareggio e senza utili su un giro d'affari complessivo di circa lire 45 milioni.

Il rinvio è stato deciso di comune accordo per verificare se le scorte di medicinali giacenti a fine anno siano state inventariate secondo i prezzi di costo oppure secondo quelli di vendita e per stabilire se quest'ultima valutazione sia regolare o meno.

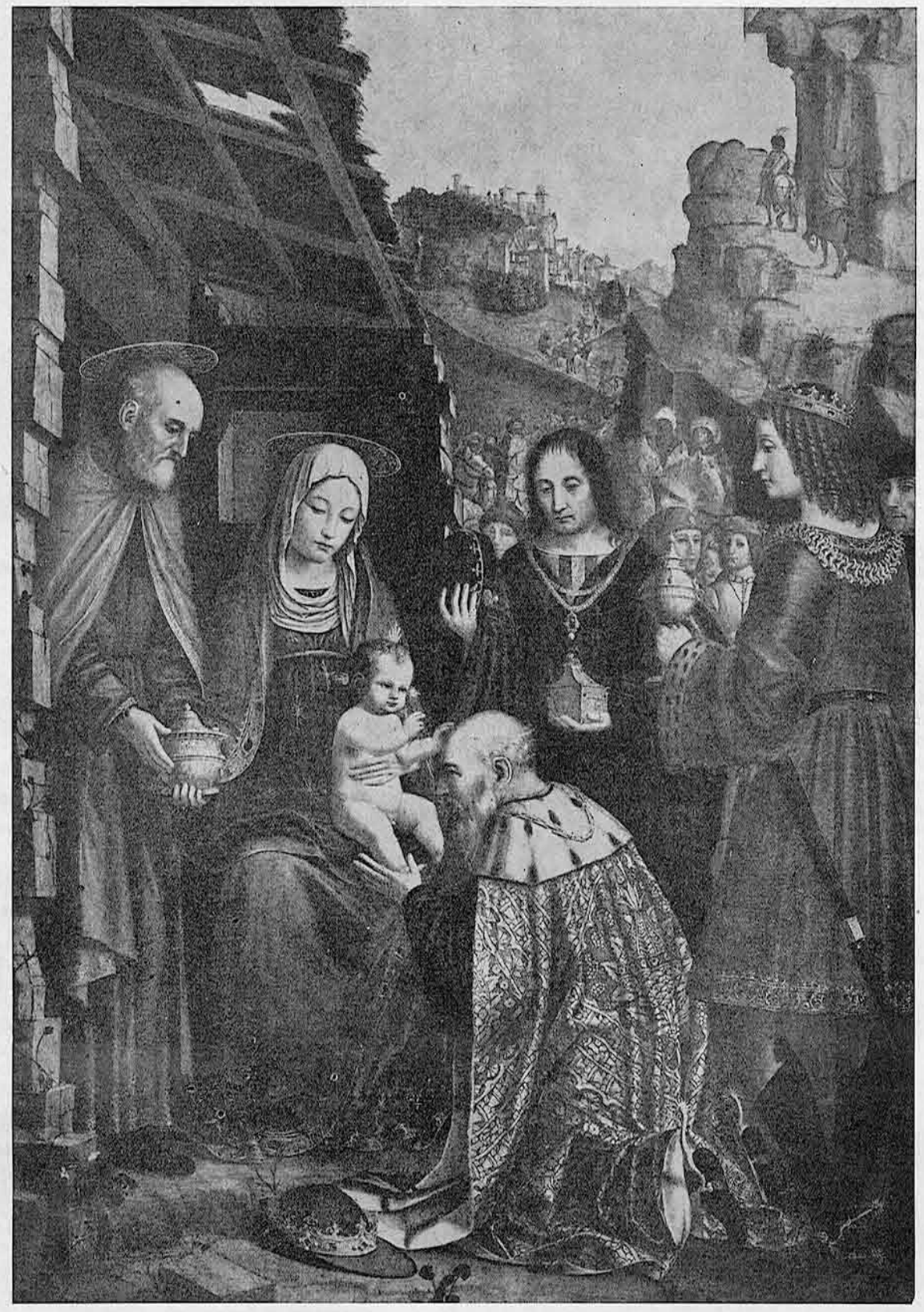
(L'art. 4425 del Codice Civile prescrive che l'inventario dei beni a fine esercizio sia compilato applicando il minore tra il

(*Continua a pag. 2*)

La direzione, i redattori e il tipografo de

« IL MELEGNANESE »

porgono alle Sigg. Autorità cittadine, alla cittadinanza, e in particolare ai lettori e agli inserzionisti, i più sinceri auguri per il S. NATALE e per il NUOVO ANNO.



Lodi - Santuario dell'Incoronata - Ambrogio da Fossano detto il Bergognone - NATIVITA'

Lettera aperta della D.C. alla Amministrazione comunale

Con lettera prot. 142269 codesta Amministrazione ci ha comunicato la decisione di aprire col 12/1/74 un Consultorio Comunale per la Pianificazione delle Nascite, gestito dall'A.I.E.D. (Associazione Italiana Educazione Demografica).

L'iniziativa è stata adottata senza prima *interpellare il Consiglio Comunale e senza* preventivamente *coinvolgere il Comitato Sanitario di Zona.*

E' bensì vero che Sabato 7 Dicembre si è svolto un pubblico dibattito sul tema « Come prevenire gli aborti » e quindi su argomento analogo, ma ciò è accaduto dopo *che era stata comunicata la decisione di aprire il Consultorio.*

La procedura seguita ricorda dunque da vicino gli editti dell'Imperatore Guglielmone: dopo che il Kaiser aveva deciso di fare una cosa, e dove e come e quando farla, era concessa ai sudditi di discuterla per benigna degnazione di Sua Maestà.

Ma i Melegnanesi non portano ancora l'elmetto col chiodo e pertanto sono arrivate le reazioni ai metodi tentati da codesta Amministrazione.

Il nostro partito ha puntato i piedi in sede di Comitato Sanitario di Zona, chiedendo che fosse questo organismo a gestire l'iniziativa, nel quadro della medicina sociale e soprattutto nel rispetto del pluralismo di posizioni *esistente attorno ai modi di assicurare una paternità responsabile.*

A scanso di possibili equivoci sull'atteggiamento della D.C., sarà bene ricordare che in discussione al Parlamento si trova anche il progetto di legge democristiano Martini - Cassanmagnago, che prevede appunto l'istituzione di Consultori Familiari in grado di erogare una serie completa di informazioni mediche, psicologiche, educative, morali ecc. e non solo di « pianificare le nascite ».

E sarà sempre bene rammentare che alla Camera dei Deputati è in corso un intenso lavoro di confronto alla ricerca di un possibile accordo fra tutte le proposte presentate sull'argomento (Pinto, Carrettoni, Martini-Cassanmagnago ecc.)

Ma mentre a Roma si discute e si cerca il dialogo, a Melegnano sembrano tornati i tempi del podestà.

Quali che siano infatti gli ulteriori sviluppi della vicenda, rimane consegnato alla cronaca cittadina un furbesco tentativo di mettere l'opinione pubblica di fronte a un fatto compiuto.

Il sospetto che ormai grava su codesta Amministrazione è questo: se la D.C. non avesse tempestivamente reagito, che sarebbe successo? Avremmo avuto un Consultorio fatto in un certo modo, deciso al di fuori degli organismi democratici, irriguardoso della molteplicità delle opinioni, gestito da organismi esterni e non dalla comunità melegnanese?

Gli interrogativi si accumulano: se su un argomento tanto importante questa Amministrazione ha saltato il preventivo dibattito in Consiglio Comunale, come essere certi che ciò non avvenga più? Che valore dobbiamo dare alla richiesta di nuovi rapporti tra maggioranza e opposizione? Che significa a Melegnano il dibattito tra cattolici e marxisti? I dirigenti del Comune sono oppure non in linea con le direttive dei loro partiti? Chi vuole la rottura delle masse popolari attorno a problemi scottanti sì, ma non insormontabili?

Ai concittadini le risposte. Da parte nostra riterremo d'ora in avanti ancora più doverosi la cautela, il rigore, la severità di giudizio. In poche parole: una opposizione in cui prevalga la funzione di controllo formale e sostanziale.

Con ossequi.

Il Segretario Politico
Nino Dolcini

Melegnano, 8 Dicembre 1974.

Nuovamente sollecitata la nomina del nuovo Direttore didattico

Il 12 gennaio 1973 il Consiglio Comunale aveva approvato un ordine del giorno per richiedere al Ministero della P.I. la nomina per la Direzione Didattica del I° Circolo di Melegnano di un titolare dato che il dott. Ubaldeschi, chiamato a dirigere una Scuola Elementare di Milano, poteva essere presente solo saltuariamente nella nostra città.

A distanza di due anni la situazione di allora perdura e perciò i Consigli di Zona hanno riproposto la questione all'Assessore all'Istruzione: nella riunione del 28 novembre 1974 il Consiglio Comunale ne è stato informato ed ha approvato all'unanimità un altro ordine del giorno per sollecitare il Ministero a mantenere l'impegno assunto oltre un anno fa, allorquando faceva sapere che il posto vacante sarebbe stato presto coperto con concorso o con trasferimento.

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 3.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

SIGNORE che giungi tra noi

— Natale 1974 —

Più non potremo — ogni giorno
lieti pranzare — senza
che un freddo senso di vergogna
ci chiuda la gola: abbiamo visto
uomini, donne, bimbi —
morti di fame.
Più non potremo — guardare la nostra
pelle morbida, liscia — senza
che un brivido di ghiaccio
ci assalga: la lebbra
piaga ancora la carne di milioni
di creature.
Più non potremo — contenti
contemplare un dipinto, una statua,
leggere, scrivere —
e inebriati ascoltare
la musica — senza
che un'onda di ansia ci veli
la mente: ancora
innumerevoli nel mondo
vivono analfabeti — al buio
dell'ignorare.
Signore, che giungi tra noi
indifeso, bambino — vinci
il nostro egoismo — liberaci
da noi stessi —
e apri i nostri cuori ai laceranti
problemi di oggi — e a battere
la dimensione del mondo.

Maria A. Pogliaghi

Nella nuova chiesa al Quartiere Giardino la prima messa la notte di Natale

La nuova chiesa del Quartiere Giardino accoglierà per la prima volta la popolazione della Parrocchia di S. Gaetano in occasione della Messa di mezzanotte del prossimo Natale.

Il nuovo tempio, del quale sono stati in questi giorni ultimati le strutture e gli impianti, non si presenta ancora completo delle finiture e degli arredi che sono già stati progettati in ogni dettaglio, ma che attendono i fondi per essere realizzati; mancano anche tutte le sistemazioni esterne, il completamento degli accessi e tante parti accessorie. Tuttavia quello che attualmente c'è e che è stato realizzato in un tempo abbastanza celere (basti pensare che il primo colpo di piccone è stato dato il 26 settembre 1973) è in condizione di poter ospitare una vasta assemblea di fedeli — contiene circa 800 persone — al caldo e in condizioni di comodità che sono ben lontane da quelle sinora offerte dalla baracca di legno che in qualche modo ha supplito alla mancanza di una chiesa per oltre otto anni.

Così si presentava l'area della Parrocchia del Giardino agli inizi del Settembre 1973, prima che fossero iniziati i lavori. Ora la nuova chiesa è ormai una realtà (foto Besozzi)

La costruzione della baracca in legno — primitiva struttura della nascente parrocchia — ha preceduto di qualche anno la costituzione ufficiale della Parrocchia di S. Gaetano che è coincisa con l'ingresso del primo parroco Don Giampiero Invernizzi avvenuto l'8 dicembre del 1966. La sera del 24 dicembre prossimo, dunque, i parocchiani del Giardino, prenderanno contatto per la prima volta con un'opera di evidente significato religioso e sociale che loro stessi hanno voluto e favorito con tanti sacrifici e con tanta generosità. A sottolineare il significato dell'avvenimento, nel pomeriggio del giorno di Natale, e precisamente alle ore 18 sarà presente Mons. Aldo Milani, illustre esponente del Comitato diocesano Nuovi Templi, che celebrerà una messa solenne e si incontrerà con la popolazione.

Durante la *messa di mezzanotte* e precisamente all'offertorio, una rappresentanza delle maestranze che hanno lavorato alla costruzione del nuovo tempio recherà all'altare in offerta simbolica le parti di materiale che sono occorsi per realizzare l'opera. I fedeli presenti recheranno all'altare un'offerta particolarmente generosa per affrettare il completamento della chiesa e dare una prova tangibile della loro riconoscenza al parroco don Invernizzi che in otto anni di pastorale sollecitudine ha diretto e incoraggiato gli sforzi per dare alla comunità del Giardino quelle strutture parrocchiali che mancavano.

Dopo la *messa di mezzanotte*, i fedeli che usciranno dalla nuova chiesa troveranno il Corpo Musicale S. Giuseppe che eseguirà le tradizionali musiche pastorali della « notte santa ».

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - 20077 MELEGNANO - tel. 9834401

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE : Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

CALZATURE CORRADA
BORSE per signora
PER BAMBINI: esclusivista correttivi BRUNATE
Via Dezza 82 - Melegnano - tel. 9834905

Cronaca delle sedute del Consiglio Comunale

LO SCIOGLIMENTO DEL PATRONATO SCOLASTICO - OPERE D'ARTE NELLE SCUOLE

(continuaz. da pag. 1)

prezzo di costo e quello di vendita).

La questione è stata sollevata dal capogruppo Dc Biggioggero, facendo propri i rilievi già fatti dal membro democristiano della Commissione Amministratrice, unicamente per un motivo di correttezza tecnico - contabile, e non per screditare, come alcuno aveva frainteso, amministratori o funzionari.

Sempre in tema di Farmacia Comunale è stata approvata da tutti, e con la sola astensione di Balossi, una modifica del trattamento economico del personale, al quale verrà corrisposta una quindicesima mensilità di stipendio insieme con un superminimo contrattuale in sostituzione di un premio a fine anno che per Regolamento non poteva superare il 10% dell'utile d'esercizio conseguito dall'Azienda.

Se facciamo il conto di quanto sarà dato in più ai due farmacisti ed ai due commessi, ci accorgiamo che non basterà neppure l'intero utile di 700 mila lire previsto per il '74).

NON SPRECHIAMO I SACCHI PER I RIFIUTI

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità la proposta della Giunta di far pagare, con uno sconto del 30% sul prezzo d'acquisto, i sacchetti in materiale plastico per la raccolta dei rifiuti solidi, che finora per Regolamento venivano forniti gratuitamente dalla Azienda Municipalizzata.

Il provvedimento ha lo scopo di contenere il sempre maggior onore che la Azienda, e di riflesso il Comune, deve sostenere per il vertiginoso rincaro dei prezzi di tali contenitori fabbricati, come è risaputo, coi derivati del petrolio. Dalla relazione dell'Assessore Caldironi (Pci) si è appreso che il consumo annuo si aggira sui 400.000 sacchi, con una media quindi di 21 sacchi all'anno per abitante; fino a due anni fa il costo unitario si aggirava sulle venti lire con una spesa complessiva di circa L. 8 milioni all'anno.

La crisi petrolifera ne ha triplicato in pochi mesi il prezzo o quasi, tanto che la spesa annua è ora di L. 22.500.000.

Di riscontro la tassa che i cittadini pagano è rimasta al livello di tre anni fa e dà un gettito di L. 35 milioni contro un canone di L. 87 milioni pagato alla Azienda per i soli servizi di raccolta e trasporto immondizie e spazzatura strade e piazze.

Anziché aumentare le tariffe, che rimangono invariate almeno per il 1975, si è voluto sperimentare una nuova soluzione che, oltre a far risparmiare al Comune 15 milioni di lire all'anno, potrà indurre gli utenti ad evitare sprechi di sacchi, che ora vengono raccolti non del tutto pieni.

Griffini (Dc) ha raccomandato che della questione ne siano investiti i Consigli di Zona, ai quali dovrebbe essere sottoposto anche il Bilancio del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

Paris (Pci) ha parlato dei miglioramenti dei servizi ottenuto dalla Municipalizzata (bontà sua: si vede che non ha mai osservato lo stato di manutenzione delle strade, per esempio!) e si è trovato d'accordo che i Consigli di Zona siano interessati a discutere sugli aspetti positivi e negativi che la gestione dei pubblici servizi presenta alla città.

(A nostro parere, se il prezzo di cessione agli utenti sarà davvero inferiore a quello di mercato, sarà bene controllare che i soliti furbi acquistino sacchi più del necessario per poi guadagnarvi rivendendoli).

ADDIO PATRONATO SCOLASTICO!

Nel corso della seduta il Consiglio ha pure approvato (col solito ritardo) il Conto Consuntivo 1972/73 ed il Bilancio Preventivo 1973/74 del Patronato Scolastico; il primo documento conclude con un avanzo d'amministrazione di L. 705.163 su un movimento di entrate ed uscite per L. 23.000.000; il secondo si chiude in pareggio su un totale, sia in entrata che in uscita, di quasi L. 24 milioni.

L'Assessore Pellini (Pci) ha annunciato che da quest'anno le mense scolastiche saranno tutte gestite dal Comune, in quanto la Legge Regionale sul diritto allo studio 9.9.1974 n. 59 prevede lo scioglimento dei Patronati Scolastici ed il trasferimento dei compiti assistenziali, del personale a delle attrezzature ai Comuni, i quali potranno avvalersi dei futuri Consigli di circolo e d'istituto.

Si sa che il Patronato Scolastico non ha mai goduto dei favori dell'attuale Amministrazione Comunale, che in questi ultimi anni nulla gli ha dato all'infuori dei contributi ordinari stabiliti dalla legge.

Se il Comune non si è visto accrescere il suo disavanzo, in fondo lo si deve in parte all'opera del Consiglio di Amministrazione alla cui Presidenza si avvicendarono la compianta prof. Cesaris, il dott. Alemagna, il sig. Piero Pavesi e, l'ultima, la sig.a Pedretti, ed alla signorina Maria Vulpiani, che per almeno vent'anni ne è stata l'infaticabile, scrupolosa e disinteressata Segretaria.

E' emersa solo la soddisfazione che finalmente un altra Istituzione, non del tutto legata al Comune, che pur vi aveva immesso i propri rappresentanti, sia stata sciolta.

Nemmeno un grazie si è levato dall'aula consiliare, nè tra i banchi della maggioranza nè da quelli della minoranza.

Un tardivo riconoscimento si avrà nella seduta successiva del 26 Novembre, dedicata alla Scuola Integrata, quando l'ing. Biggioggero ringrazierà quei componenti del Patronato Scolastico che, pur con tutte le critiche ed i difetti che la struttura dell'istituzione poteva far registrare, hanno dato il loro contributo di tempo e di lavoro in un'opera tesa all'interesse ed al bene della comunità melegnanese.

OPERE D'ARTE NELLE SCUOLE

Al termine della riunione sono state costituite le Commissioni che dovranno giudicare i bozzetti presentati per la realizzazione di un'opera d'arte nella Scuola Media Giardino e nella Scuola di Via Cavour: ne faranno parte il Sovrintendente alle Belle Arti di Milano, tre artisti nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione e quattro membri nominati dal Consiglio Comunale.

Questi ultimi sono i pittori Giuseppe Motti e Giuseppe Barbè, il prof. Armando Brissoni ed il cav. Ermenegildo De Rossi.

AL TEATRO SOCIALE
SUCCESSO della PICCOLA RIBALTA

Giovedì 28 Novembre scorso la compagnia filodrammatica « Piccola Ribalta Città di Melegnano », ha messo in scena al Teatro Sociale, la commedia musicale « Ma chi è? » di M. Cagnacci.

L'attesa del pubblico, non è andata delusa, accorso numeroso, ha infatti avuto modo di trascorrere una serata di sana allegria, seguendo il susseguirsi delle comiche situazioni della commedia, applaudendo calorosamente.

Lo spettacolo è filato via piacevolmente scorrevole, se si accettano alcuni vuoti iniziali; ma è proseguito in crescendo per arrivare al finale salutato da un prolungato applauso, e chiamate alla ribalta.

La parte del « mattatore » l'ha fatta Gianni Colombo, nelle vesti del Sindaco, con la sua comicità esplosiva, ben spalleggiato da Peppino Scala la cui piacevole « vis comica » è rimasta immutata nel tempo. Gradito il rientro di Marisa Dolcini nella parte dell'ostessa brontolona e innamorata.

Tonina, la servetta dell'ostessa, era Anna Maria Prinelli; alle prime armi come attrice, si è fatta ammirare per la sua voce sicura e piacevolissima.

E vogliamo ricordare anche tutti gli altri: Cesarina Ferrari - Paola Ferrari - Anna Rita e Claudia Licchelli - G. Piero Saltarelli - Vittorio Dolcini, il coro e l'orchestra diretti dal Maestro Dino Morosini e Domenico Prinelli, autore ed esecutore della serenata dell'intermezzo.

Attenta la regia di E. Maghini.

Buona ed efficace la scenografia di G. Garioni, realizzata, con le luci e gli effetti sonori, da A. Dezza e C. Bergomi.

La Maschera

MEDICI DI TURNO

16: dott. Rottoli - 22: dott. Bonetti - 25: dott. Polli - 26: dott. Devizzi - 30: dott. Chiacchio - 1-1-75: dott. Alemagna.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 21: Comunale in Via Giardino - Dal 21 al 28: Balocco in Via Roma - Dal 28-12 al 4-1-75: Cavalli in Via Dezza.

LUTTI

E' deceduto il 9 corrente il Sig.

ANGELO CONCA,

ex-dirigente dell'U.S. Melegnanese, Padre degli ex-giocatori della Melegnanese Antonio ed Enrico e di Ettore, vice-Presidente della Società stessa, e nonno di Angelo (già appartenente alla squadra giovanile melegnanese).

Il Consiglio direttivo, i collaboratori, i giocatori della Melegnanese prendono parte al grave lutto ed inviano sentite condoglianze ai familiari.

Presidente Consiglio Direttivo e soci della PRO LOCO Melegnano partecipano al lutto del socio fondatore Ettore Conca per la perdita del padre

ANGELO CONCA

avvenuta il 9 Dicembre scorso.

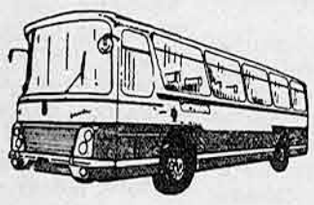
Direzione, redazione e amici de il MELEGNANESE sono particolarmente vicini all'amico e solerte collaboratore Nicola che il 1° dicembre scorso ha perso il padre

RINALDO MARCHESI

e porgono ai familiari le più affettuose condoglianze.

LEYLAND INNOCENTI
OFFICINA AUTORIZZATA
CLERICI ELIA

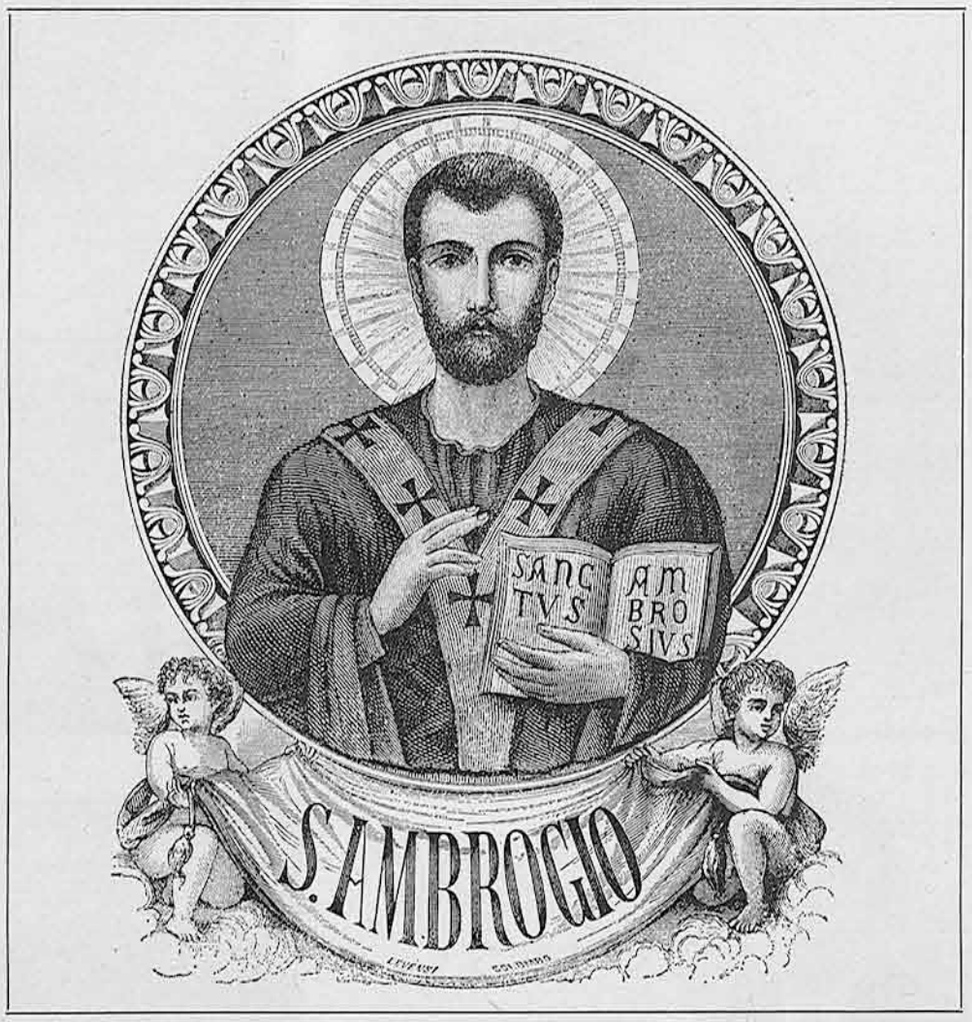
Mini 1000
una nuova Mini nuova da impazzire
AUTONOLEGGIO - MELEGNANO - Via Dezza, 55 - Tel. 9834024

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

G. GEROSA BRICHETTO

Un liturgista melegnanese del Sec. XIII

IL RITO DI AMBROGIO



Uscir di Milano a mezzanotte per la strada di Pavia, e dopo di aver percorso parecchie miglia su di un veloce destriero, ritrovarsi a rientrare il mattino per porta Romana, potrebbe significare aver vagato nelle tenebre anche per il Melegnanese; questo il miracolo di cui i biografi di Sant'Ambrogio amano illuminarne l'elezione, Lui renitente, a vescovo di Milano, a voce di Popolo. Per quanto andiamo cercando con tutta la nostra buona volontà un qualsiasi, anche minimo riferimento storico alla nostra terra nella vita del grande filosofo e dottore della Chiesa, non riusciamo però a trovarlo; vita che pur nella profondità del sapere, nella vigoria dell'azione, nella santità delle opere, aveva delle delicate parentesi familiari. Sentiamo che cosa scriveva in una delle sue lettere alla sorella: « Osserva, o Marcellina i tuoi orti; i tuoi orti sono chiusi ed inaccessibili ai ladri: essi verdeggiano di viti, olezzano di olivi, ridono di rose... »

Ecco pertanto il sottrarsi di Ambrogio con Marcellina e Satiro al rumore della città per appartarsi nel silenzio della villa, ed ivi attendere tranquilli alla meditazione ed alla contemplazione della natura; quanta era l'ammirazione della nostra bella campagna in questa grande figura di apostolo! E' il dotto monsignor Biraghi che ce ne parla a lungo; quegli che, nella lettura di ignorati codici e manoscritti dell'Ambrosiana, scopriva tante riposte notizie e tradizioni di fatti prodigiosi avvenuti nella nostra terra tra le rive del Lambro e quelle del Sillero. Ma ahimé! i romantici orti di Santa Marcellina non erano sulle rive del nostro fiume, bensì secondo il Biraghi, lungo la via militare che usciva da porta Argentea: verso Cologno (la stazione di *Fiume frigido*) oppure *Argenzia* che sarebbe come dire Gorgonzola.

La storia dei santi Naborre e Felice, soldati di Mauritania decapitati nel Lodigiano per la fede, eppoi trasportati sulle rive dell'Olona è tradizione assai radicata del legame spirituale che univa nei primi secoli Lodi a Milano. La buona novella veniva dalla Galilea a Roma, e da Roma a Milano e nelle Gallie; la nostra terra melegnanese, indubbiamente sin da allora importante per la sua fertilità e ricchezza, per trovarsi a cavallo della strada romana, partecipava largamente oltre che ai traffici, anche ad ogni nuovo afflato di vita civile e culturale e religiosa che l'attraversava.

Per lo stesso legame spirituale Ambrogio vescovo, nella sua immane lotta contro l'arianesimo, si garantiva l'alleanza, oltre che di San Felice a Como, di quel Bassiano da Siracusa, destinato a diventare il cardine eppoi il santo protettore della chiesa lodigiana.

Leggenda e tradizione hanno voluto legare le vite di questi due grandi Santi ancor più di quanto sia storicamente accertato; ma anche se la critica rifiuta certi particolari, noi che non siamo storici non abbiamo pregiudizio alcuno a raccontare tutto ciò che fa parte della credenza popolare, la quale ha reso fertili le penne degli scrittori antichi. Così si vuole che Ambrogio avesse consacrato Bassiano, che la chiesa lodigiana sia stata una filiazione di quella milanese; i loro due Pastori si stimavano, si aiutavano, si incontravano, e perché no?, magari anche a Melegnano, zona di confine delle rispettive diocesi. Paolino da Milano, nella sua biografia di Sant'Ambrogio ci racconta che San Bassiano assistette il grande vescovo in punto di morte.

Come si può dubitare che Ambrogio, vuoi quando ancora era prefetto della provincia Emilia-Liguria con sede a Milano, vuoi dopo acclamato vescovo, sia passato per Melegnano nei suoi documentati viaggi a Roma? Tutto questo anche se vogliamo per un istante astrarre dalla questione del rito, il rito che na sempre congiunto tenacemente questa ambrosianissima terra di Melegnano alla Chiesa matrice.

Non possiamo avere la pretesa di scrivere del rito ambrosiano, per la nostra evidente ignoranza in materia, ma lo facciamo unicamente per riallacciarci a qualche notizia che riportiamo più oltre; ci sia concesso perciò di trascrivere la sintesi che l'erudito sacerdote Don Giovanni Dozio, nel secolo scorso dottore e vice prefetto della Biblioteca Ambrosiana, ha tracciato su tale argomento: « Come ogni antica liturgia, così l'ambrosiana in tutto ciò che riguarda i dogmi cattolici cospira perfettamente colla romana. Nè poteva essere altrimenti; essendo ogni primitiva liturgia derivata da fonte apostolico. E per questo, il canone della Messa, a modo di esempio, e la forma nell'amministrazione dé Sacramenti sono i medesimi così nell'uno che nell'altro rito. Ma in più cose accidentali e puramente ceremoniali l'ambrosiano differisce dal romano... ».

Tutte le varianti che ha il nostro rito rispetto a quello romano hanno riscontro nelle liturgie gallicana e mozarabica; quest'ultima si originò nella Spagna sotto la dominazione dei Mori, e venne seguita dagli *arabizzati*. Ma altra ancora è l'origine delle diversità del nostro rito, che raggiunse nel secolo IV il suo massimo splendore, allorchè la pace Costantiniana permise l'uscita della cristianità dalle persecuzioni e la celebrazione degli atti di culto nella magnificenza delle basiliche. Questo deve essere avvenuto a maggior ragione nella Chiesa milanese, la cui liturgia, scrive il Sala, « composta anche di elementi orientali sia per l'opera di qualcuno dei nostri vescovi venuti di colà, sia per l'opera di Sant'Ambrogio che pare abbia imitate più cose da San Basilio, fu appunto specialmente da lui cresciuta ed ordinata sul finire del secolo quarto, ed anche, come fondatamente stimano più eruditi, dai suoi immediati successori ».

E' noto che le più antiche e diffuse notizie che si hanno sui riti della liturgia ambrosiana ci vengono dal Beroldo, un ecclesiastico della metropolitana che le ha raccolte in un suo codice; ma pochi sanno che un secolo dopo del Beroldo, un nostro ignorato concittadino, il prete Giovanni Bartolomeo dè Guerci da Melegnano, l'anno 1220 circa scriveva un codice - cerimoniale col titolo « *Liber celebrationis misse ambrosianae* », nel quale sono esposte minutamente e con ordine le cerimonie che si seguivano da noi per la celebrazione del Divin Sacrificio nell'età medievale.

L'interessante manoscritto fu pubblicato integralmente dal già citato dottor Dozio nei suoi « Opuscoli Liturgici » negli anni 1853-1856; ma già il Muratori, nel secolo precedente, ne aveva reso noto un brano in una delle sue dissertazioni delle « *Antiquitates Italicae Medii Aevi* ».

Quel codice il Muratori lo trovò evidentemente all'Ambrosiana, ma apparteneva alla certosa di Garegnano; in esso riscontrò che in quei lontani tempi, all'inizio della Messa, il Sacerdote, prima del *Confitemini Domino* etc, recitava un Salmo *Iudica me Deus*, che dai tempi moderni è scomparso; inoltre assumeva atteggiamenti particolari e pronunciava dei versetti e delle orazioni prima di ascendere all'altare, che non furono più in uso nella nostra liturgia da quando il Cardinale Federigo Borromeo, nell'intento di ricondurre il rito ambrosiano alle sue origini, lo purgò delle aggiunte medievali e fece pubblicare un nuovo Messale.

Il nostro antico concittadino Giovanni Bartolomeo dè Guerci era rettore della chiesa di San Vittore a Porta Romana, la quale, secondo il Lattuada, si trovava a mano destra, di contro alla via dei Settala; questa illustre famiglia ne aveva il patronato. Vuole la tradizione che sia stata eretta sul luogo del carcere del Santo al tempo della persecuzione di Massimiano; più tardi, ricostruita dalle fondamenta ed ornata di stucchi ed opere d'arte, diventerà la chiesa votiva dei tessitori di drappi d'oro e d'argento, i quali vi celebreranno la loro festa annuale del patrono Sant'Ambrogio.

Il Landolfo ci ha tramandato altre notizie interessanti intorno a questa chiesa; nei suoi pressi (*ubi Sanctus Victor carceratus fuit*) sarebbe avvenuto uno scontro armato fra lo pseudo arcivescovo Grossolano ed i suoi seguaci ed i cavalieri e fanti di Giordano da Clivio, il vero Pastore, con la vittoria di questi ultimi. Il fatto avvenne l'anno 1113, e concluse si può dire la lunga lotta dei due arcivescovi per il possesso della sede di Milano; la fase più saliente di tale lotta era stata la famosa prova del fuoco, ossia il giudizio di Dio invocato da un tal prete Liprando, il quale, attraversando le fiamme ed uscendone illeso voleva dimostrare che Grossolano era reo di simonia.

I Melegnanesi, si vede, non erano mai estranei a queste faccende; il regolatore di quel giudizio era Arialdo da Melegnano, amico del contestato arcivescovo; egli teneva il prete per buttarlo nel fuoco quando era bene ardente, e frattanto lo incitava a piegarsi a Grossolano, onde aver salva la vita, ma quegli lo apostrofò: « *vade retro, Sathana!* », e si lanciò tra le fiamme...

Dal rito di Ambrogio e dal nostro dotto liturgista del XIII secolo che lo ha illustrato siamo andati a finire più addietro nel tempo alle sanguinose fazioni che dividevano la Chiesa milanese; ma ancora non hanno fine le leggende di cui gli antichi storici infiorarono la vita del nostro grande Santo. Allorchè fuggì da Milano per non accettare l'elezione popolare alla dignità vescovile, ed errò tutta la notte per la campagna (forse la melegnanese!), si trovò all'alba *apud S. Victorem in Porta Romana*, dove esisteva ancora, fino all'età moderna con tanto di iscrizione, un sasso su cui aveva appoggiato il capo per riposare.

Quanta storia milanese religiosa e civile è passata per Melegnano, per quella sua importante strada, sul suo ponte, sul suo fiume! da quando, sugli inizi del II secolo San Vittore e gli altri legionari romani vi portarono il cristianesimo, e con il Vangelo, la primitiva liturgia, in lingua greca e con influenze orientali; da quando Ambrogio improntò di romanità la sua opera religiosa, qual si addiceva alla sua cultura giuridica ed alle sue esperienze amministrative; da quando Egli, pur devoto al magistero di Roma, difende la pratica di atti liturgici entrati nell'uso locale, come la lavanda dei piedi, la istituzione delle vigilie notturne, la composizione di inni e tutte quelle altre innovazioni che sono divenute parte integrante del rito che da Lui ha preso il nome e che ha resistito ai secoli.

G. Gerosa Brichetto

L'edizione del 1618 del MESSALE AMBROSIANO ordinata dal Cardinale Federigo Borromeo.

Fiocchi azzurri

Felicitazioni vivissime e auguri a Costantina e Piero Sfondrini, per la nascita del primogenito Stefano che è venuto a rallegrare la loro famiglia il 24 Novembre scorso.

* * *

La casa del Sindaco arch. Luigi Danova è stata rallegrata dalla nascita del secondogenito Giuseppe Ernesto avvenuta il 3 Dicembre scorso.

Al neonato, alla sorellina Fulvia ed ai genitori porgiamo auguri e felicitazioni.

Agenzia Funebre
BELLONI
DI PIROLA
VIZZOLO
Telef 98.34.600
98.34.449

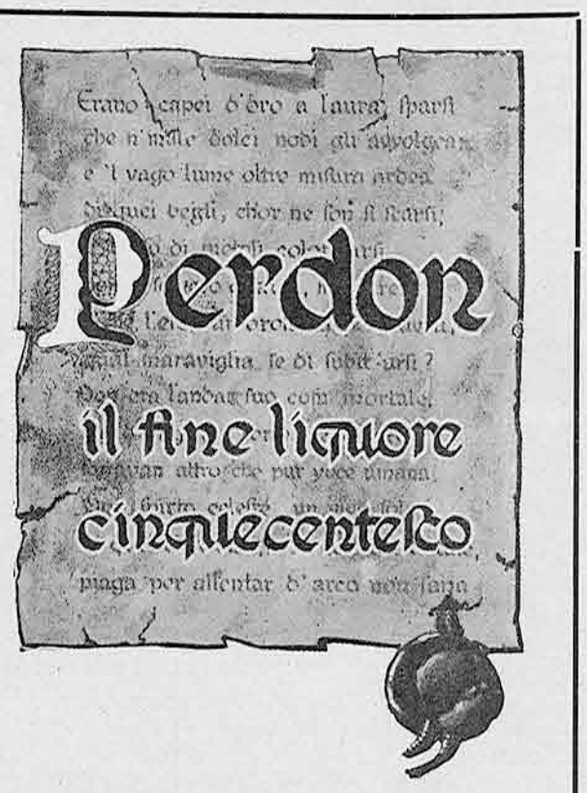
AGENZIA FUNEBRE
BELLONI
VIZZOLO PREDABISSI
Via Garibaldi 35 - tel. 9834600 - 9834449

Nel vostro interesse, prima di affidare incarichi, interpellateci!

Funerali completi
- ampia scelta di cofani a prezzi di assoluta concorrenza
- Pratiche e trasporto salme in Italia ed estero con autofunebri modernissimi: Fiat 130-Citroen-Peugeot-Mercedes
- Vestizione salme - Trattamenti conservativi - Esumazione salme in tutti i cimiteri da campi comuni in colombari - Necrologie su tutti i quotidiani
- Servizio pullman

Addobbi completi
per funerali, feste civili e matrimoni

SI ESEGUONO FUNERALI IN OGNI LOCALITÀ



La caratteristica etichetta dell'epoca che indicava il liquore PERDON

LEGGENDA

E' noto ai più, come nel lontano Cinquecento, nel Castello di Melegnano, si fosse tramato contro il feudatario il quale, divenuto poi Papa col nome di Pio IV concesse una speciale « Bolla di Perdono ». Nei reconditi misteri del celebre Castello è stata rinvenuta la formula di un elisir, preparato certo in occasione dell'avvenuto Perdono, poichè l'ignoto creatore denominò la sua ricetta

« PERDON »

tipico liquore vanto delle più alte tradizioni di Melegnano.

Il PERDON, nella sua ricetta originale è ora prodotto e imbottigliato da

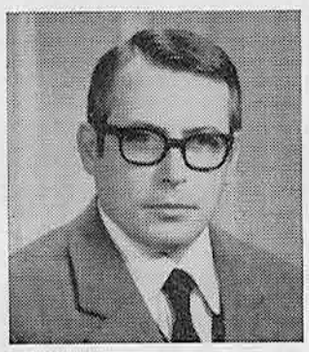
M. CREMONESI

nel proprio stabilimento di MELEGNANO, Via 8 Giugno, 96
Telefono 98.34.377

Terzo Salone degli Artisti contemporanei Melegnanesi

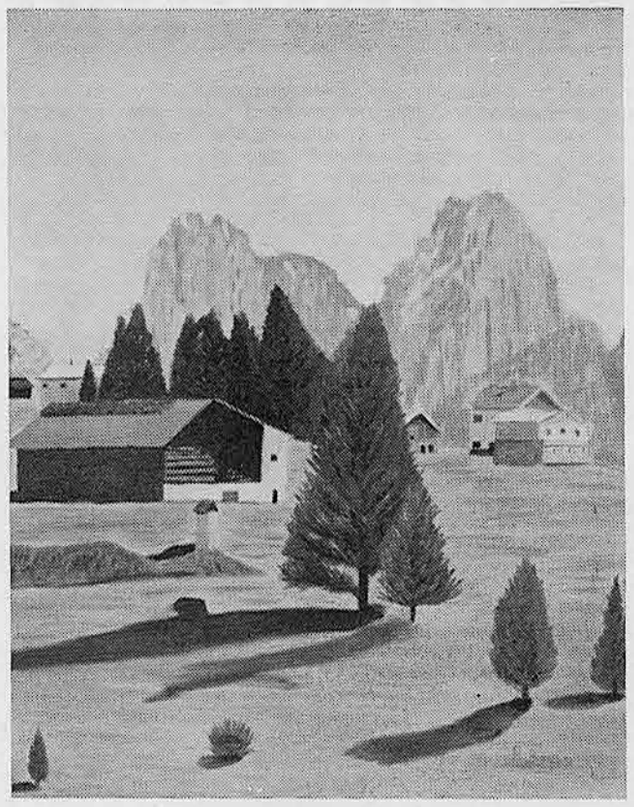
Melegnano - Via Marconi, 17 = 28 Dicembre 1974 - 5 Gennaio 1975

ENRICO BELLOCCHIO

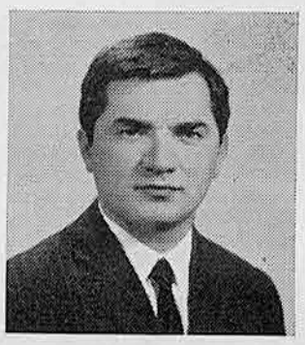


BATTISTA BOTTANI

SILVIA MASSIRONI



ELISABETTA GIANNETTA

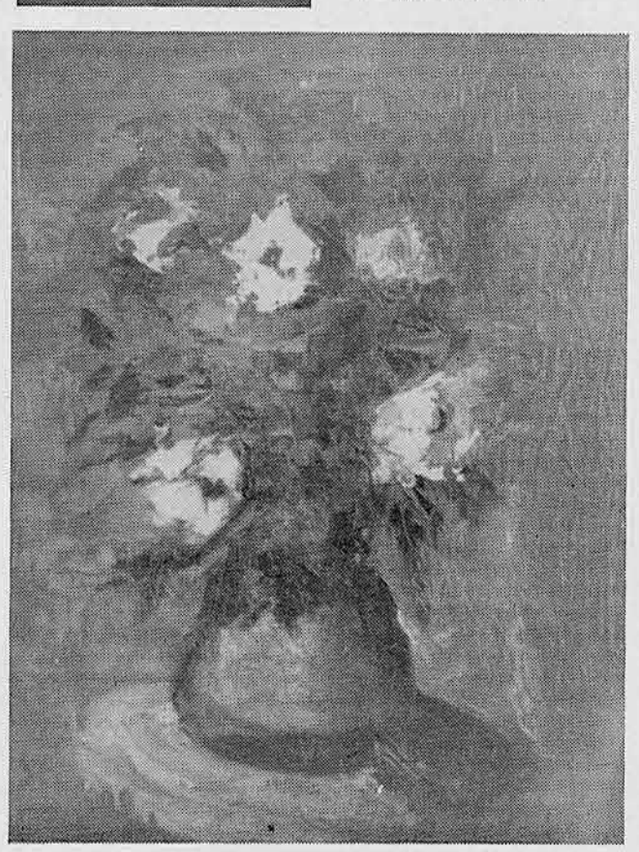


SERGIO GENERANI

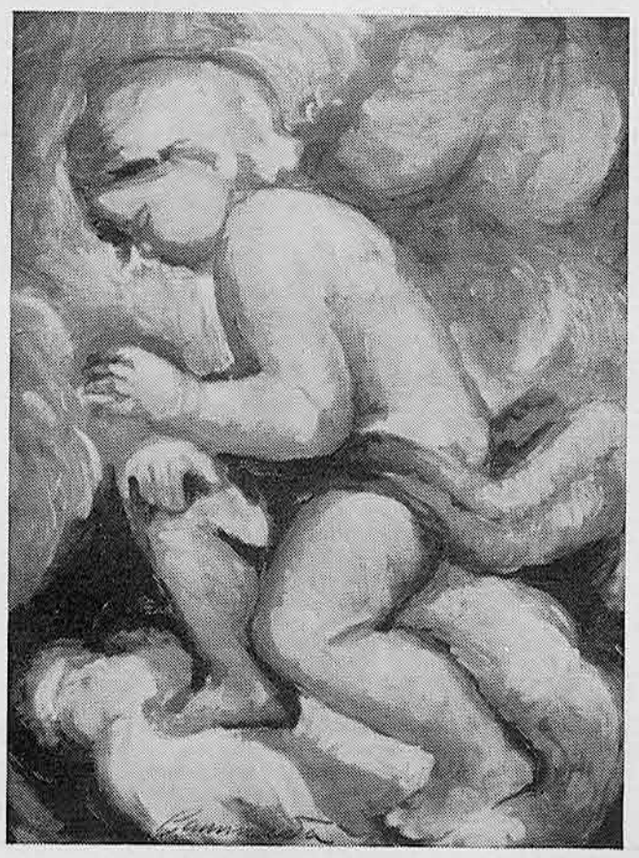
VINCENZO CAMINADA

ROMANO BETTINELLI

ANTONIO CAMINADA



LUIGI GENERANI

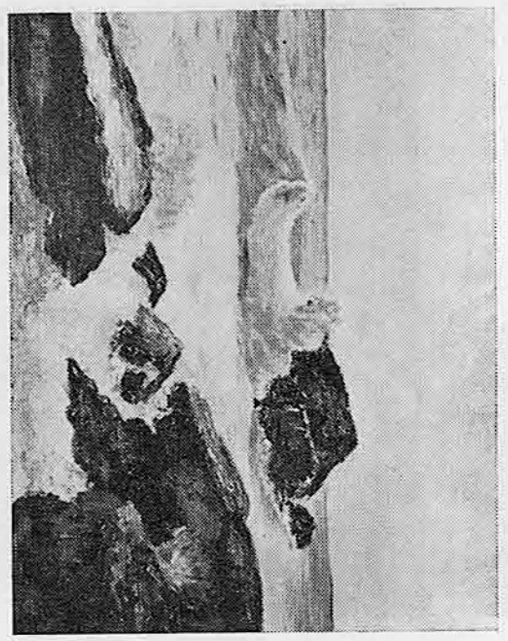


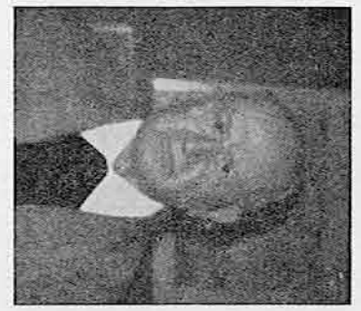
Terzo Salone degli Artisti contemporanei Melegnanesi

Melegnano - Via Marconi, 17 = 28 Dicembre 1974 - 5 Gennaio 1975

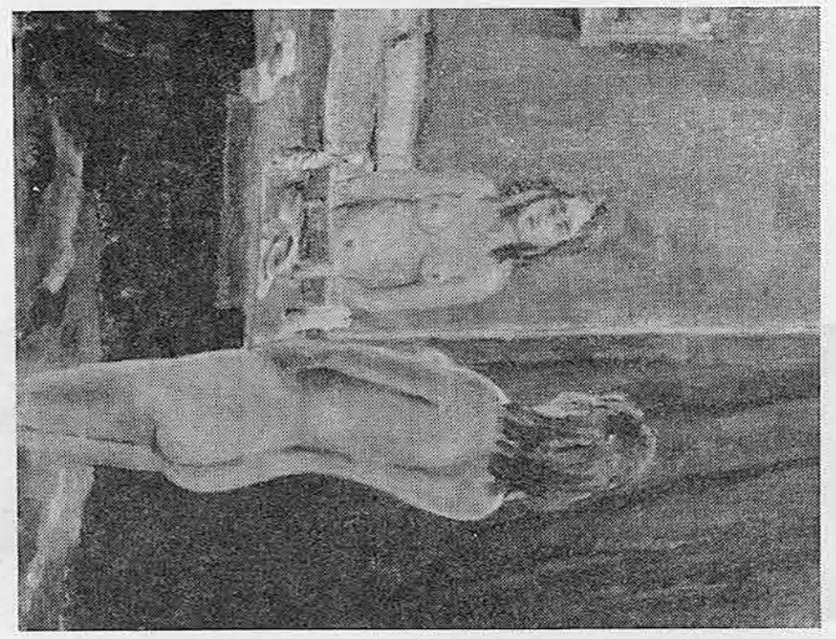
PRO LOCO MELEGNANO

CARLO PORRO

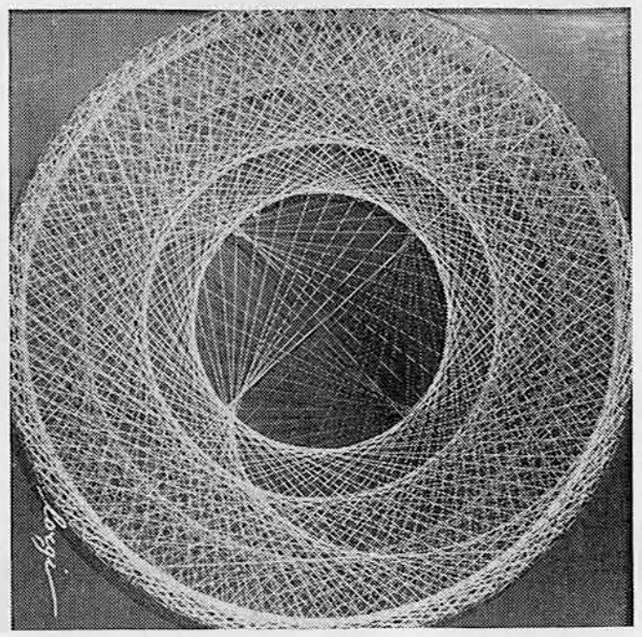




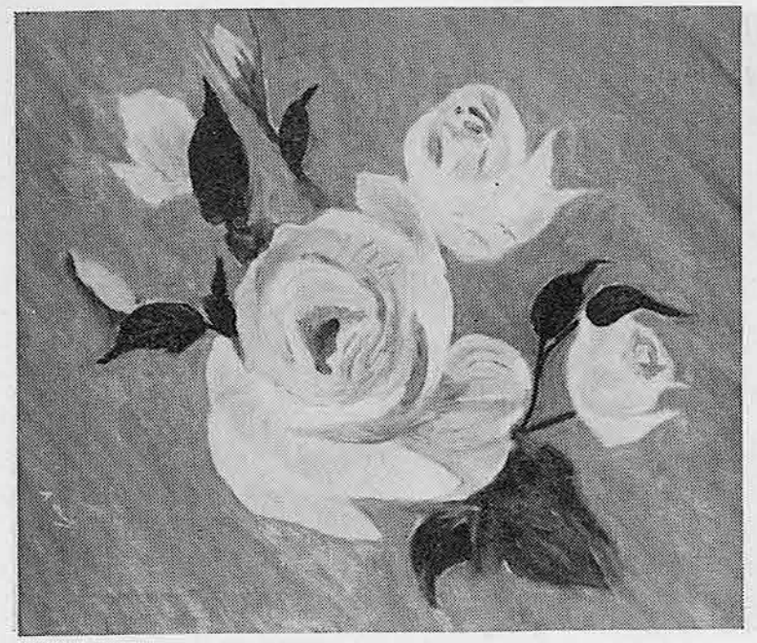
UGO FRASCHETTI

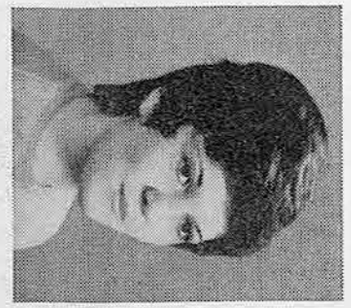


GILMO LORENZETTI

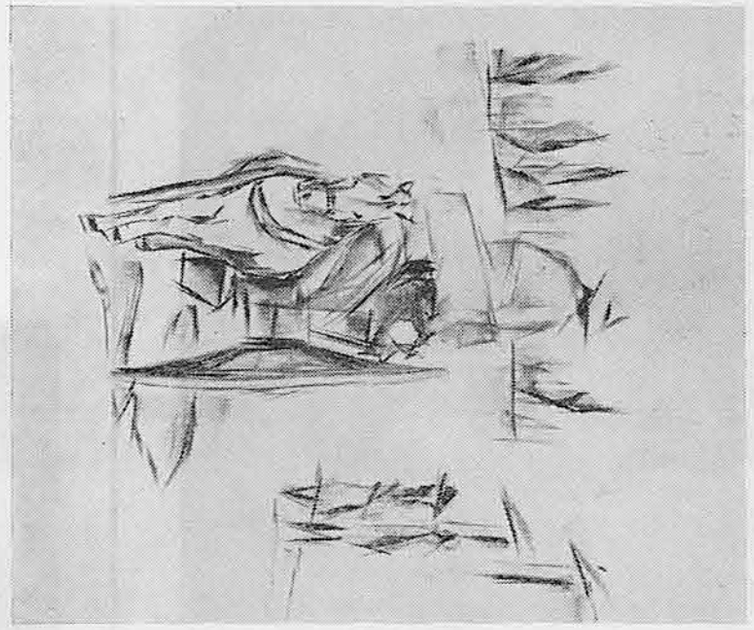


ADOLFO COLOMBI



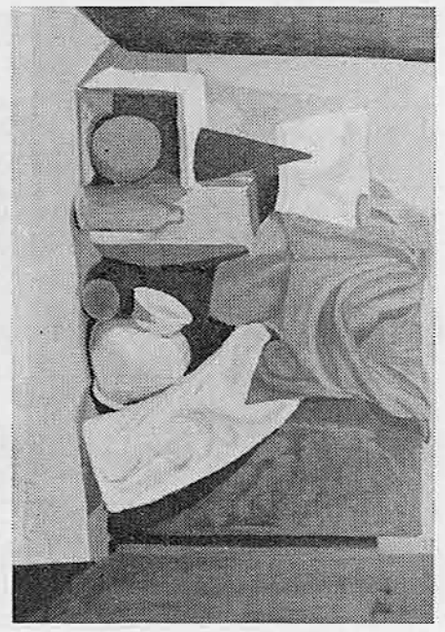


ANGELA FUSARPOLI



DANIELA SCOTTI

ULDERICO MERLI



RENATA FOLLINI

FIORELLA FERRI

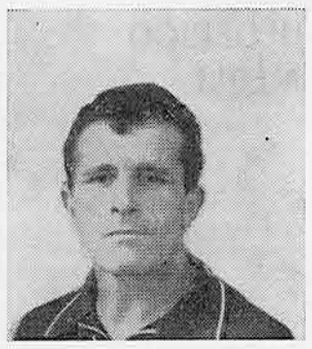
PRO LOCO MELEGNANO

Terzo Salone degli Artisti contemporanei Melegnanesi

Melegnano - Via Marconi, 17 = 28 Dicembre 1974 - 5 Gennaio 1975

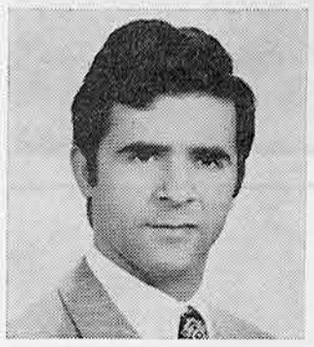
Terzo Salone degli Artisti contemporanei Melegnanesi

Melegnano - Via Marconi, 17 = 28 Dicembre 1974 - 5 Gennaio 1975

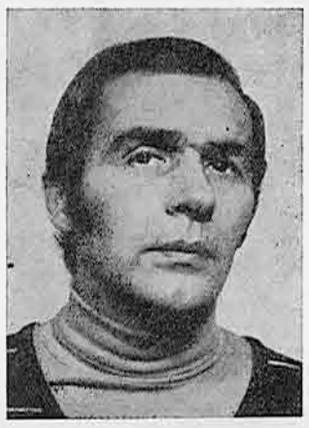


ANGELO DOSSENA

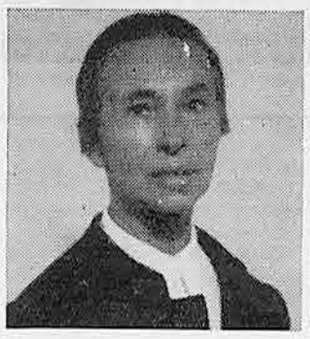
GIAMPIERO SALA



ANTONIO LICCHELLI



PAOLO MARCHETTI



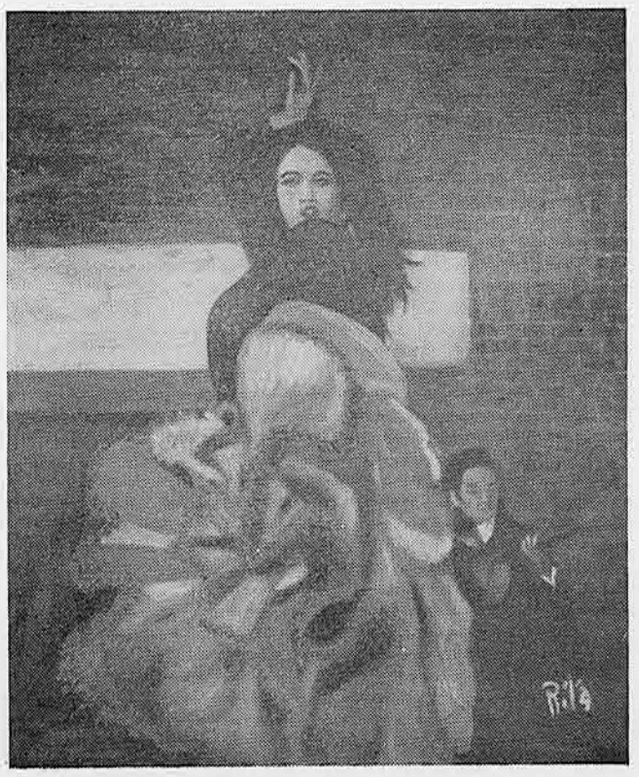
GIUDICI ADELE

GIANLUIGI SALA

MIRIAM GIUDICI

TIZIANA ASTORI

RITA FACCHINI



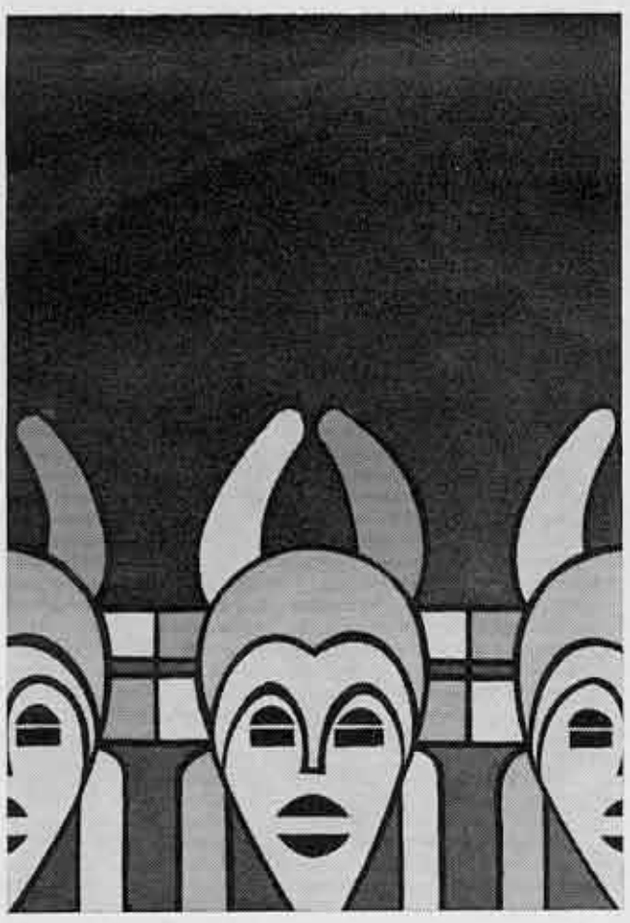
AGNOLO MARTINENGHI

MARIA PAGANI GATTI

ELENA PARATI

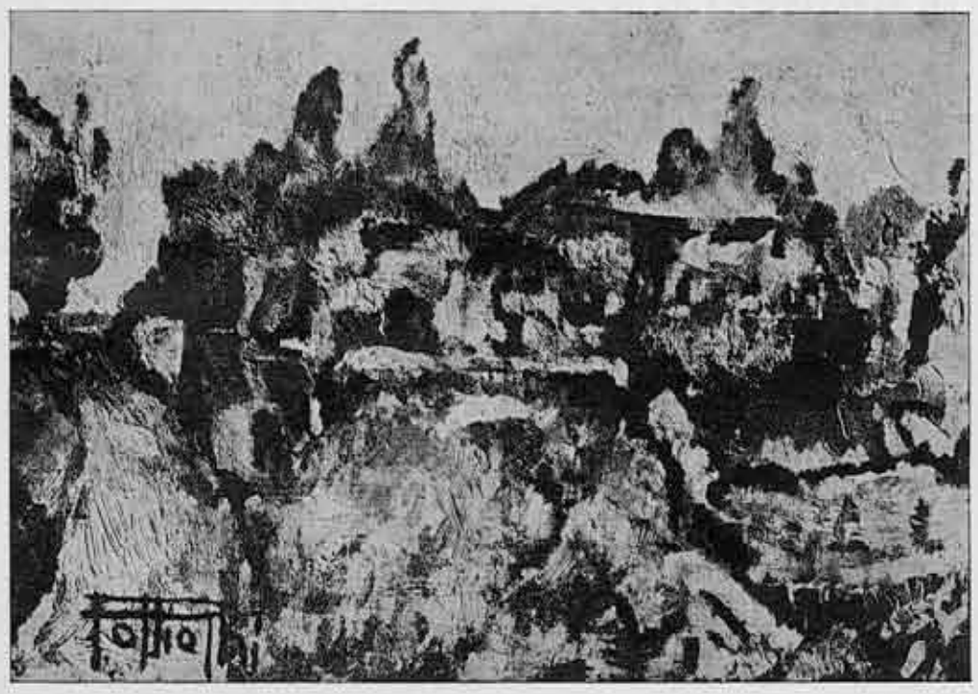
ASSUNTA ZACCHETTI

CARLA SFOLCINI



GIUSEPPE POGLIAGHI

MARIA A. POGLIAGHI



CONSOLATO MINNITI

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

15 e 22 Dicembre (dalle ore 12 alle 20)

Prosecuzione delle gare per il TORNEO DI TENNIS presso la Polisportiva G 2 - V.le della Repubblica.

★

28 Dicembre - 6 Gennaio

3° SALONE DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI MELEGNANESI (Asilo Sociale - Via Marconi).

★

13 Febbraio 1975 al Teatro Sociale - ore 21

Seconda edizione dei concorsi «MELEGNANO: PAROLE E MUSICA» e «COMPLESSI MUSICALI».

10-12 GENNAIO

A Madonna di Campiglio

La Pro Loco Melegnano organizza per i giorni 10-11-12 gennaio 1975 un week-end sciistico a MADONNA DI CAMPIGLIO, stazione internazionale di sports invernali con oltre 70 km. di piste perfettamente battute, 4 funivie, 1 cabinovia, 7 seggiovie e 11 skilift.

La partenza con pullman gran turismo avverrà da Piazza Matteotti alle ore 14,30 del giorno 10/1/74. L'arrivo a Madonna di Campiglio è previsto per le ore 19,30.

La quota di partecipazione comprensiva di: viaggio A. e R. con pullman G. T., cena e pernottamento di venerdì 10 - colazione, pranzo, cena e pernottamento di sabato 11 - colazione e pranzo di domenica 12 - è di L. 23.000.

Per le iscrizioni rivolgersi al negozio Polisport in Via Roma.

NOSTRA INTERVISTA CON LA ON. MARIA LUISA CASSANMAGNAGO

Devono decidere i coniugi

Madre di famiglia giovanile, elegante, l'on. Maria Luisa Cassanmagnago Ceretti è l'esatto contrario delle donne con capelli a crocchia e sottanoni con cui Giovanni Guareschi faceva la caricatura delle attiviste democristiane.

Deputato con altissimo numero di preferenze nella nostra circoscrizione, preparata per lunga esperienza di Assessore Provinciale e Dirigente di Partito, la signora Ceretti ha presentato al Parlamento un progetto di legge per la costituzione di una rete di Consultori Familiari.

Si trova a Melegnano per una conferenza.

Le rivolgiamo la prima domanda:

— Scorrendo il testo del suo progetto di legge, ci sembra che non sia poi tanto diverso da altre proposte mandate avanti dai partiti laici. Ci può spiegare se ci sono davvero quelle differenze che l'opinione pubblica vede messe in risalto dai giornali?

— La differenza è praticamente una sola, ma sostanziale. Noi vogliamo che i Consultori diano tutte le informazioni necessarie, ma solo delle informazioni.

Altri invece ritengono che i Consultori debbano provvedere all'eventuale distribuzione di contraccettivi e comunque di farmaci.

— Se abbiamo ben capito, Lei lascerebbe ai coniugi la libertà di scegliere in base alle informazioni ricevute ed alla loro sensibilità morale...

— Proprio così: la pillola la decidono i coniugi, la prescrive il medico di fiducia e si compra in farmacia, magari con la ricetta INAM. Ma la famiglia ha bisogno di ben altro che di pillole. Ci sono problemi psicologici, medici, morali, educativi. Nei Consultori ci deve essere un'informazione per tutto questo.

— Stando così le posizioni di principio, non ci sembra probabile una soluzione intermediaria...

Un'occhiata all'orologio e la risposta:

— La soluzione si può trovare solo tenendo conto della natura pluralistica della società italiana. Facciamo un esempio limite. C'è una coppia di ebrei che vuole un consiglio di carattere morale. Essi hanno il diritto di ottenerlo anche dal Consultorio Familiare, perchè sono cittadini che pagano le tasse. Ma chi glielo darà? Il prete cattolico? Lo psicologo marxista? No; al Consultorio essi hanno il diritto di trovare un rabbino, naturalmente dietro richiesta di appuntamento, perchè non ci può essere un rabbino per ogni paese.

— Quindi lei giudicherebbe unilaterali le iniziative di Consultori Familiari, pubblici beninteso, appaltati a questa o a quella organizzazione, naturalmente non importa di quale colore politico e valore professionale.

— Certo, a meno che non sia deciso all'unanimità da tutta la comunità che deve usufruire del servizio. Ma siccome in una società pluralistica come l'italiana l'unanimità è praticamente impossibile, il Consultorio Familiare pubblico deve rispettare le esigenze di informazione di tutti. Noi riteniamo perciò che la gestione più corretta passi attraverso le Unità Sanitarie Locali.

Raccontiamo all'on. Cassanmagnago la vicenda del Consultorio per la Pianificazione delle Nascite progettato dal nostro Comune, nel modo che tutti ormai ben sanno.

Ha un moto di sorpresa: « Ma se a Roma... ». Ci basta quella frase per capire che a Roma si discute per trovare una soluzione che faccia salvi i principi di tutti evitando iniziative precipitose.

Un'altra domanda:

— A che punto è la riforma del diritto di famiglia?

— Il Senato ha terminato il lavoro preparatorio in Commissione. Ora si andrà in aula praticamente per le dichiarazioni di voto. Poi il progetto passerà alla Camera per la definitiva approvazione.

Obiettiamo: « Certo che tra letture e riletture... ».

L'on. Cassanmagnago ha seguito i lavori della Conferenza di Bucarest sulla Popolazione. E' rimasta impressionata da certe proposte formulate dai popoli cosiddetti « evoluti ». Una l'ha colpita in modo particolare: qualcuno ha proposto di mescolare dei contraccettivi all'acqua potabile delle città indiane, in modo che gli abitanti, volenti o nolenti, risulterebbero sterilizzati.

— E poi ci si meraviglia che sia il Terzo Mondo a riscoprire il valore della persona umana... — conclude l'onorevole.

— Dunque è santa una famiglia con dodici figli...

— Io non dico che sia santa una famiglia con 12 figli, ma che può essere santa una famiglia che li ha voluti.

La parlamentare deve lasciarci. Tra stagioni dei congressi, verifiche del quadro politico, tornate amministrative, speriamo davvero che l'idea dei Consultori Familiari trovi la giusta strada.

LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA ISTITUZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI

D'iniziativa dei Deputati

MARTINI MARIA ELETTA, CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA E ALTRI

Presentata il 4 luglio 1974

ISTITUZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI

Onorevoli Colleghi! — La diffusa e crescente attenzione ai problemi della famiglia nasce dal riconoscimento della sua funzione insostituibile per la formazione della persona e per uno sviluppo equilibrato ed umano della società; nasce, altresì, dalla presa di coscienza dei problemi che l'evoluzione della società pone oggi alla famiglia, dalle difficoltà che ne derivano e quindi dall'interesse ad offrire alla famiglia stessa le condizioni e gli strumenti per superarle e quindi poter adempiere pienamente alle sue funzioni ed alle sue responsabilità.

In questo quadro si colloca la presente proposta di legge, che vuole favorire la istituzione di consultori per la famiglia, concepiti come un complesso di servizi capaci di offrire sia ai giovani, che si avviano alla formazione di essa, sia ai coniugi per aiutarli ad affrontare e superare problemi o difficoltà inerenti alle responsabilità matrimoniali e familiari, una adeguata consulenza ed assistenza.

Tali consultori, per le finalità cui devono corrispondere, non possono essere concepiti come strumenti finalizzati ad un solo settore di intervento — sia esso sanitario, di servizio sociale, di consulenza psicopedagogica, giuridica, ecc. — ma deve, per quanto possibile, comprendere in sé una articolata pluralità di servizi, corrispondenti alle essenziali esigenze emergenti dalle problematiche familiari. Questa peculiarità dei consultori familiari e questa originalità, rispetto ad altri tipi di servizi già in atto, mette in evidenza la impossibilità e la inopportunità di configurare uno schema rigido di attuazione di essi e quindi la necessità di favorire una pluralità di modelli che, attraverso l'esperienza ed il reciproco confronto, possano assicurare la più adeguata rispondenza alle necessità degli utenti.

A questa esigenza va aggiunto il dovere di garantire, soprattutto rispetto a servizi di tale natura, la massima libertà di scelta da parte dell'individuo, sia per il tipo di servizio che per la metodologia dell'intervento; mentre va riaffermata la responsabilità primaria del potere pubblico di fissare i criteri di istituzione, di programmazione, di formazione e di controllo dei consultori, oltre il peculiare diritto degli enti pubblici aventi finalità sanitarie o socio-assistenziali di promuoverli e gestirli essi stessi e ciò nel quadro della concezione pluralistica della società.

La presente proposta di legge ha carattere di legge quadro, per consentire alle regioni di fissare con proprie norme legislative i criteri per la programmazione, istituzione, funzionamento e controllo dei consultori promossi sia dagli enti pubblici che da quelli privati, in conformità all'articolo 2 della proposta di legge.

Nella proposta di legge viene altresì sottolineata l'esigenza del coordinamento fra i consultori familiari e le unità locali, sanitarie e di servizio sociale, delle quali si prevede la istituzione nel quadro di riforma del settore sanitario ed assistenziale.

Si sottolinea altresì l'esigenza di garantire la più alta qualificazione del personale da impiegare nei servizi (articolo 3); una particolare attenzione è dedicata ai servizi che i consultori familiari possono realizzare in ordine ai problemi della procreazione responsabile, la cui rilevanza di carattere morale, sociale, sanitario e giuridico sono all'attenzione della società contemporanea (articolo 4).

I presentatori della proposta di legge in esame ritengono che a tali servizi debbano essere preposti operatori di sicura serietà e preparazione scientifica, che devono rispettare al massimo la libertà della persona che ad essi si rivolge, garantendo l'illustrazione scientifica dei metodi per favorire la procreazione o per prevenirla, informandola di tutti gli aspetti ed i problemi ad essi inerente, la cui scelta deve essere data su prescrizione scritta dal medico e sotto il suo controllo, essendo dovere dello Stato assicurare anche in ordine a tali interventi le condizioni per il rispetto della libertà e la tutela della salute della persona.

Sono facilmente intuibili, infatti, quali conseguenze si verificherebbero, non solo sulla persona ma sulla società, da una generica utilizzazione di metodi relativi alla disciplina delle nascite e quanto, quindi, precisa debba essere al riguardo la normativa legislativa.

La proposta di legge prevede l'assegnazione complessiva alle regioni di cinque miliardi per il finanziamento dei consultori familiari, finanziamento che le regioni ripartiranno sulla base della piena corrispondenza dei consultori agli scopi di cui all'articolo 1 della legge. La dimensione del finanziamento è stata calcolata tenendo conto che la presente legge prevede la gratuità dei servizi sanitari predisposti dai consultori e la semigratuità degli altri servizi relativamente a fasce di reddito da definirsi con legge regionale.

I presentatori della proposta di legge auspicano che la viva sollecitazione che il paese manifesta per una più organica politica della famiglia, sia di stimolo affinché le forze politiche nell'ambito parlamentare assecondino, pur nella distinzione delle diverse concezioni, che anche in ordine a questo problema legittimamente si manifestano, gli obiettivi che questa proposta di legge si prefigge di realizzare.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

I consultori familiari hanno lo scopo di offrire un servizio alla famiglia al fine di consolidarne la stabilità, nonché di cooperare alla maturazione di una coscienza etica, sociale, giuridica, sanitaria, prematrimoniale e matrimoniale, anche in ordine alla procreazione responsabile.

Art. 2.

La regione fissa con proprie norme legislative i criteri per la programmazione, la istituzione, il funzionamento e il controllo dei consultori tenendo presente che:

a) possono essere istituiti dalle regioni, dagli enti locali, da enti pubblici che abbiano finalità istituzionali in materia di assistenza sociale e sanitaria o finalità di ricerca e di studio in tali campi, nonché da associazioni, fondazioni, istituzioni, enti morali promossi da privati senza fine di lucro, che abbiano finalità di assistenza e servizio sociale e di intervento psico-pedagogico;

b) devono essere realizzati in modo da corrispondere, sia per la localizzazione, sia per le modalità di funzionamento, alle esigenze degli utenti e dovranno coordinarsi con l'unità locale dei servizi sociali e con l'unità sanitaria locale;

c) i servizi dei consultori familiari sono gratuiti per tutti gli utenti per quanto attiene l'assistenza sanitaria, e per gli altri servizi, relativamente a fasce di reddito definite con leggi regionali.

Art. 3.

La consulenza e l'assistenza dei consultori familiari devono essere fornite da personale che, per gli studi compiuti e per l'attività svolta, risulti essere specializzato sui problemi della famiglia in riferimento alla medicina, alla psicologia, alla pedagogia, all'etica, al diritto e all'esperienza di servizio sociale, secondo profili professionali definiti dallo Stato.

Art. 4.

I servizi del consultorio familiare relativi ai problemi della procreazione responsabile, devono essere svolti dagli operatori, in ordine alla loro specifica competenza, attraverso l'illustrazione scientifica alla coppia o al singolo dei vari metodi per favorire la procreazione o per prevenirla, garantendo che la loro adozione sia fatta su prescrizione scritta del medico e sotto il suo controllo, nel rispetto della libertà e della salute della persona.

Art. 5.

Lo Stato assegna ogni anno alle regioni cinque miliardi per il funzionamento dei consultori familiari di cui all'articolo 1.

Il fondo viene ripartito tra le regioni entro il mese di febbraio di ogni anno, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, relativo ai provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario.

Le somme non impegnate in un esercizio possono esserlo negli anni successivi.

Tali contributi possono essere integrati dalle regioni, dalle province, dai comuni, e dai consorzi dei comuni direttamente o attraverso altre forme di finanziamento da essi stabilite.

Art. 6.

La regione, sulla base di un programma annuale approvato dal consiglio regionale, finanzierà i consultori familiari istituiti sia da enti locali e da enti pubblici, sia da privati, che ne facciano domanda, qualora corrispondano agli scopi di cui all'articolo 1 della presente legge, e alle caratteristiche definite dalle leggi regionali.

Alla copertura dell'onere di cui al primo comma precedente si farà fronte mediante riduzione delle somme iscritte al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Pubblicità GRICOL
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

RISTORANTE ALBERGO TELEGRAFO
VIA DEGLI ZUAVI, 52 - TEL. 98.00.02
20077 MELEGNANO (MILANO)

Fonte del regalo
di TERESA BENZONI
MELEGNANO
PIAZZA DEI FIORI, 9
TELEFONO 9833346

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.871
Officina Codeghini - Melegnano - Via Cadorna 13

Isa Mode
ABBIGLIAMENO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo
donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

GRAZIA NOVITA'
PRONTA MODA
GIOVANE
MELEGNANO
Via Senna 2 - tel. 98.34.877

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Prossima apertura
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
TORREFAZIONE CON DEGUSTAZIONE
MELEGNANO - VIA ROMA, 22

LE CRONACHE DELLO SPORT MELEGNANESE

La S.C.A.M. - CONCORDIA ha festeggiato la stagione '74

PREMIATI I PILOTI DELLA SCUDERIA

La sera di martedì 26 Novembre u.s., la Scuderia S.C.A.M. - CONCORDIA di Melegnano ha festeggiato, in una bella cornice di pubblico, con una cena, i propri piloti a conclusione della stagione agonistica 1974.

Numerose sono state le personalità dell'automobilismo e dello spettacolo che sono convenute nel salone d'onore dell'Hotel Americ per prendere parte alla simpatica festa che ogni anno la Scuderia Melegnanese organizza.

Nel corso della cena, ha preso la parola la Presidentessa della S.C.A.M. - CONCORDIA Marina Occhiena per ringraziare tutti gli intervenuti e presentare al pubblico gli invitati d'onore che con la loro presenza hanno dato lustro alla serata. Parole di gratitudine sono state rivolte ai piloti, ai meccanici ed a tutti i componenti il Consiglio Direttivo della S.C.A.M. - CONCORDIA.

A conclusione della cena, fra gli scroscianti applausi dei presenti, si è svolta la cerimonia di premiazione. Tra i graditi Ospiti hanno ricevuto una targa

Vittorio Brambilla riceve la targa dalle mani di Marina Occhiena.

d'onore i Piloti Vittorio Brambilla, brillante protagonista del campionato mondiale 1974 di Formula 1, Alberto Colombo campione italiano 1974 di Formula 3, Giorgio Francia vincitore del prestigioso Trofeo Polifac 1974. Tra le personalità del mondo dello spettacolo, assente Mino Reitano impossibilitato a partecipare per sopraggiunti impegni di lavoro, hanno ricevuto una prestigiosa targa Umberto Balsamo, Renato Brioschi del complesso «I Profeti» e la stessa Presidentessa Marina Occhiena, componente del quartetto «I Ricchi e Poveri».

Gli stessi ospiti hanno successivamente proceduto alla premiazione dei piloti della Scuderia che hanno ottenuto i seguenti piazzamenti.

Classifica Campionato Sociale 1974

1° Ferdinando Spreafico (Formula 3 - Campione Sociale); 2° Franco Bosio (Formula Monza); 3° Giampiero Gatti (Turismo G. 2); 4° Tiziano Ozzello (F. Monza); 5° Bionda Franco (F. Monza); 6° Cristiano Minellono (F. Monza); 7° Pietra Danilo (F. Monza); 8° Facci Giorgio (F. Monza); 9° Paolo Fratangeli (F. Monza); 10° Merenda Antonio (F. Monza); 11° Pizzochera Delfino (F. Monza); 12° Corti Cesare (Turismo e Rally); 13° Germinario Gabriele (Turismo e Rally); 14° Della Lucia Giorgio (Turismo e Rally).

Nella speciale classifica riservata alla Formula Monza e patrocinata dalla EST OIL TREATMENT e dalla EDIZIONI MUSICALI CURCI, si sono avuti i seguenti piazzamenti:

1° Ozzello Tiziano; 2° Bosio Franco; 3° Minellono Cristiano; 4° Bionda Franco; 5° Pietra Danilo; 6° Merenda Antonio; 7° Facci Giorgio; 8° Fratangeli Paolo; 9° Pizzochera Delfino.

Artistiche coppe sono state consegnate ai primi tre classificati di ogni graduatoria unitamente a premi speciali messi in palio dalla EST OIL TREATMENT e dalla EDIZIONI MUSICALI CURCI; a tutti gli altri piloti che con meno fortuna hanno ugualmente lottato per i colori della Scuderia Melegnanese sono andati diplomi e medaglie. A tutti infine sono stati donati ricchi premi gentilmente offerti dalla EST Oil Treatment, dalla Edizioni Musicali Curci, dalla Boeri Sport, dalla Roial Sporting e dalla concessionaria Fiat f.lli Massironi di Melegnano.

Sempre imbattibile la U.S.C. Giardino

A tre giornate dal termine del girone di andata, perdura l'imbattibilità del Giardino. In perfetta media inglese, vittoriosa in casa con la LARK, e pareggio sul campo della Riozzese, la squadra di Scolari dà l'impressione di tenere sostanzialmente bene il vertice di un campionato stressante ed imprevedibile in cui comunque già dai prossimi incontri che la capolista sosterrà con due delle tre immediate inseguitrici (Bascapè e Sestese), è giudizio unanime che ne uscirà un quadro sufficientemente chiaro. C'è inoltre da constatare, senza naturalmente togliere nulla al merito dei giocatori, l'efficiente organizzazione ruotante attorno alla squadra (e di cui ci riserveremo una informazione più dettagliata in futuro), che ha permesso dopo alcuni anni di ambientamento in questa categoria la formazione di una così felice equipe.

GIARDINO - LARK S.G. 3-2

Quinta vittoria casalinga consecutiva del Giardino, che ha nell'occasione prevalso su una volonterosa ma modesta Lark. Lo striminzito punteggio comunque è da ritenersi assai benevolo per la Lark in ragione di quanto si è visto sul campo e specie nella prima parte della gara. Difatti dopo un assaggio iniziale delle forze avversarie il Giardino si scatenava e nel volgere di 15 minuti perveniva alla segnatura di tre reti e Cremonesi. Forse paga del risultato, nella ripresa la capolista allentava il ritmo dando modo alla compagine Sangiulianese di accorciare le distanze, mostrando però di avere sempre saldamente in pugno le redini del gioco, anche dopo la seconda rete della Lark sopraggiunta allo scadere della partita. Il Giardino è sceso in campo con: Mezzi, Castelli, Pedrazzini, Terzini, Pezzia, Pedrinelli, Beltrami, Sartori, Prinelli, Cremonesi, Crotti.

RIOZZESE - GIARDINO 0-0

In una partita francamente non bella il Giardino è stato bloccato da un pareggio in bianco, dalla non certo irresistibile Riozzese. Conseguentemente a un gioco cristallizzato nel centrocampo, si è assistito a un primo tempo senza alcuna conclusione a rete. Nella ripresa il Giardino prendeva decisamente quota e costringeva la Riozzese ad una affannosa difesa, ed al successo sarebbe pervenuta se l'arbitro non avesse sorvolato su di un fallo parso a tutti da rigore; e soprattutto se non gli fosse venuto meno l'apporto del suo uomo migliore, Crotti, infortunatosi in uno scontro .

Alla fine dell'incontro, malgrado l'ulteriore passo avanti, si aveva l'impressione di un punto malamente preso. Il Giardino si è schierato con: Mezzi, Guerini, Castelli, Sartori Pezzia Biggioggero, Pedrinelli, Terzini, Prinelli, Cremonesi, Crotti.

ERIK.

Dirigenti e soci della U.S.C. Giardino augurono a tutti gli amici, sostenitori e simpattizzanti Buon Natale e Buon anno 1975.

Forse la Melegnanese si riprende

3-0 AL MORTARA E PAREGGIO A VIGEVANO

Segni di risveglio della Melegnanese che, dopo il netto successo casalingo a spese del Mortara, ha pareggiato a Vigevano con la CONCORDIA.

Speriamo che la squadra di Torri prosegua sul binario giusto e che i suoi sostenitori ne siano soddisfatti. Prima della fine dell'«andata» devono essere sostenute quattro gare difficili (tre sul terreno del Centro Giovanile e la proibitiva trasferta di Soresina).

Poter totalizzare 6 punti potrebbe andar bene!

MELEGNANESE - MORTARA 3-0 — *Melegnano 1 dicembre*

Meritata vittoria altisonante della Melegnanese contro un avversaria che era arrivata a Melegnano decisa a vincere. Con una doppietta di Delalio nel primo tempo e un goal di Merlo nella ripresa i caparbi lomellinesi sono stati giustamente liquidati.

Le marcature per la Melegnanese potevano anche essere cinque o sei ma gli «avanti» di Torri non hanno avuto fortuna (soprattutto Belloni). Il Mortara non è stato comunque a guardare e quando si è reso pericoloso ha dovuto far i conti con un Cremonesi strepitoso, senz'altro migliore in campo.

Melegnanese: Cremonesi - Fioretti - Cavalli - Brusati - Cella - Colombo 2° - Delalio - Boschetti - Belloni - Origoni - Merlo.

N.B. - All'80' De Vecchi ha sostituito Boschetti.

Arbitro - Zeni di Tradate.

CONCORDIA - MELEGNANESE 1-1 — *Vigevano 8 dicembre.*

Se prima dell'incontro il pareggio poteva anche andar bene, al termine invece si può proprio dire che la Melegnanese ha regalato un punto agli avversari. Gli azzurri non è che siano dispiaciuti per la qualità di gioco sviluppata, ma troppe occasioni, anche facilissime, sono state banalmente sciupate nella fase conclusiva.

Ha finalmente segnato Belloni (la prima rete di questo campionato) a risoluzione di una magistrale azione personale suggerita dall'intelligente Boschetti. Questo è avvenuto al 10'. Nella ripresa i vigevanesi hanno potuto pareggiare su «rigore» (un pallone innocuo è proprio finito su un braccio di Cavalli; un fallo assolutamente involontario!)

Melegnanese: Cremonesi - Fioretti - Cavalli - Brusati - Cella - Colombo 2° - Delalio - Boschetti - Belloni - Origoni - Merlo (al 20' della ripresa Cagni).

Arbitro - Celli di Milano.

GLI ALLIEVI SEMPRE BENE!

Dopo aver vinto sul terreno della Riozzese (3-2) i ragazzi di TENTORI hanno nettamente superato il Pro-Paullo (3-0) mantenendo la seconda posizione di classifica. Capolista è il BORGOLOMBARDO.

Sempre assente il goleador Boccalari; questi è stato rimpiazzato nelle ultime due gare dall'ottimo SCIANCALEPORE che, appena quattordicenne, ha segnato due goals».

V. Oleotti

CAMPIONATO PROMOZIONE - GIRONE C
CLASSIFICA DOPO LE GARE DELL'8-12

Squadre	Punti	Partite				Reti		Media	
Soresinese	18	11	8	2	1	25	11	+14	+ 1
Casteggio	17	11	7	3	1	17	7	+10	=
Pontolliese	15	11	6	3	2	14	7	+ 7	— 1
Sannazzarese	13	11	5	3	3	9	11	— 2	— 4
Pavia	13	11	5	3	3	13	11	+ 2	— 3
Robbio	12	11	3	6	2	6	5	+ 1	— 5
Leoncelli	12	11	5	2	4	14	13	+ 1	— 4
Fiorenzuola	10	11	4	2	5	13	11	+ 2	— 7
Mortara	10	11	3	4	4	9	13	— 4	— 7
Medese	10	11	4	2	5	15	16	— 1	— 6
Castelleone	10	11	4	2	5	9	9	=	— 6
Melegnanese	8	11	2	4	5	11	14	— 3	— 8
Concordia	8	11	2	4	5	13	19	— 6	— 9
Castellana	8	11	3	2	6	9	17	— 8	— 8
Castelnuovese (*)	7	11	2	5	4	7	1	— 4	—10
Pizzighettone	3	11	0	3	8	5	14	— 9	—13

(*) Penalizzata di 2 punti.

CALENDARIO GARE DELLA MELEGNANESE:

Oggi al Centro Giovanile la Melegnanese affronterà la Sannazzarese. Domenica 22 si recherà a Soresina contro l'attuale capolista. Concluderà il girone d'andata con due gare interne: 29 dicembre con Fiorenzuola, mentre il 5 gennaio 1975 sarà ospite la Pontolliese.

ABBONATI e LETTORI de

IL MELEGNANESE

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1975?

Ricordo di "Pin„ Sommariva

Come già accennato nel precedente «numero», il 27 novembre scorso è deceduto Giuseppe Sommariva, detto «Pin». Lo ricordiamo come calciatore delle squadre giovanili dell'Azzurra e Rondine nel periodo 1936-1945. Giocò poi per la Libertas nel 1945-46 e quindi nella Melegnanese sino al 1951.

Atleta combattivo e acrobatico che si adattava meglio sui terreni fangosi e non aveva problemi per le scarpe da gioco: nel 1945 a Milano - Greco con la Libertas iniziò con le scarpe misura «39». Nel corso della gara le cedette al compagno di squadra Battaini che aveva le proprie inutilizzabili e proseguì l'incontro con scarpe di emergenza misura «44»;

Il 14 novembre 1948 sull'ex - campo di Via 8 Giugno nella gara Melegnanese Pirelli (campionato di Prima Divisione) realizzò la rete della vittoria melegnanese (2-1) nel finale con un tiro da oltre 50 metri.

Una formazione della U.S. Melegnanese 1948-1949. «PIN» Sommariva è il secondo in piedi da sinistra.

Nel 1956 nel corso della gara Melegnanese - Pergolettese un dirigente della Melegnanese schiaffeggiò l'arbitro.

Alla fine «Pin» si dichiarò colpevole, anche se innocente come spettatore. Tale fatto fu di grande efficacia per la società che subì dalla Lega sanzioni meno gravi di quanto dovevano essere applicate se fosse stato identificato il vero colpevole.

Ai famigliari sentite condoglianze da parte dell'U.S. Melegnanese.

V. Oleotti

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

PROPOSTE NATALIZIE DI

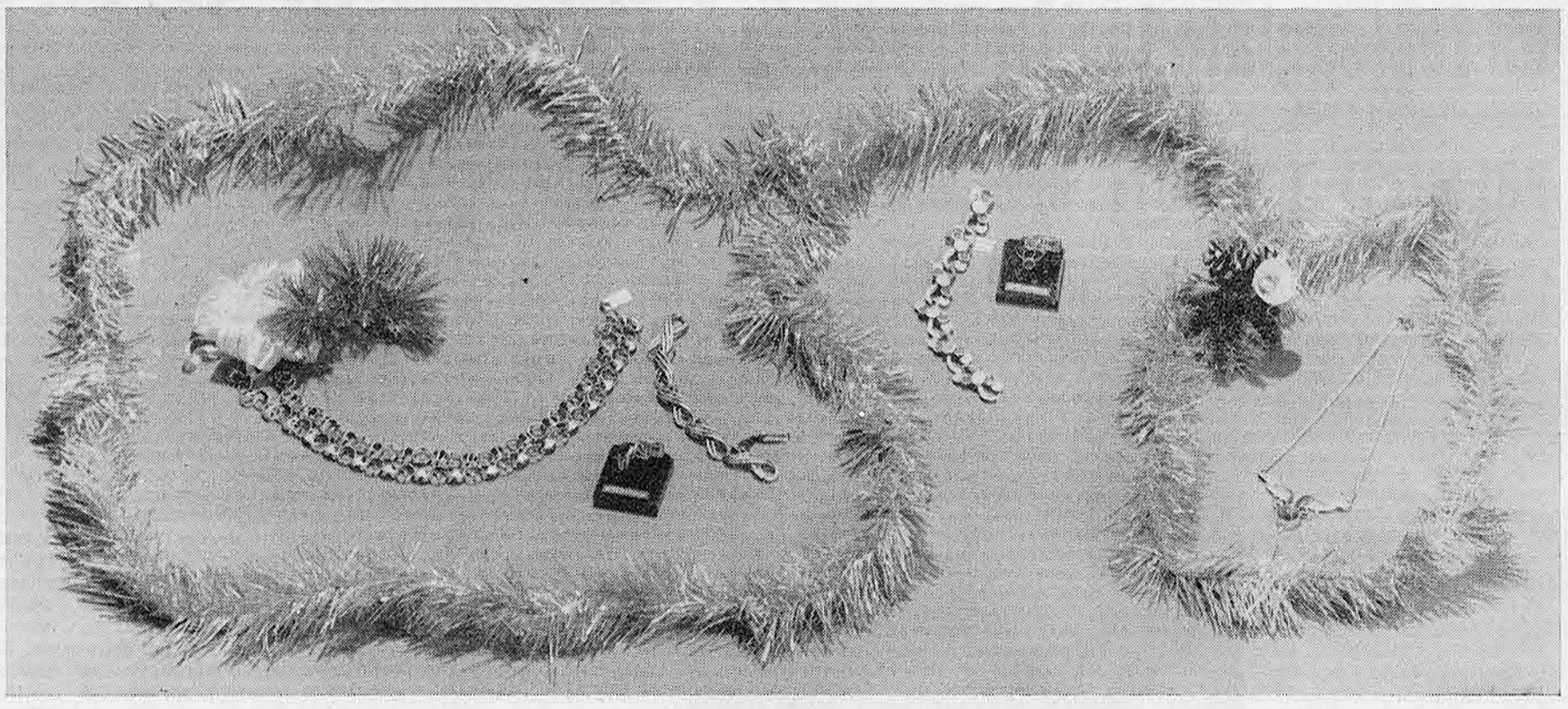
RUSCA OTTOLINI

ORAFO GIOIELLIERE IN MELEGNANO - Via Zuavi N. 9

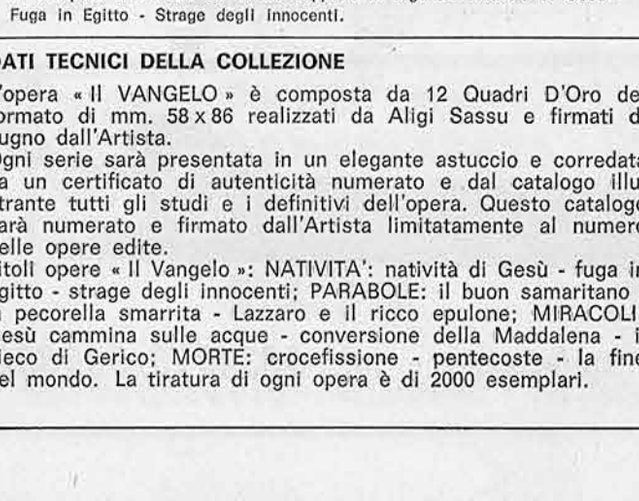
★ ★ ★ ★ ★ ★

Gli argenti di Ottaviani

★ ★ ★ ★ ★ ★



QUADRI D'ORO DI ALIGI SASSU



Qui sopra è riprodotta, in formato originale, la serie Natività, realizzata in oro puro e montata su cornici-supporti in argento: Natività di Gesù - Fuga in Egitto - Strage degli innocenti.

"IL VANGELO"
12 opere realizzate su lamine d'oro puro

Nel mondo di oggi, l'artista, il pittore vive la quotidiana tragedia delle contraddizioni della nostra società con una intensità ed una partecipazione che si riflette nelle opere e nel quotidiano esercizio dell'arte. Ispirarsi al Vangelo per un artista di oggi è, come in passato, un riproporsi continuamente al di là dei contrasti, delle crisi dello spirito contemporaneo, la sostanza concreta della vita dell'uomo: del lungo cammino che per la maggioranza dell'umanità è, ed è sempre stato un lungo « calvario » verso una luce che splende dinanzi a noi e che solo giustifica il nostro passaggio su questa terra. La « nascita e la morte », le « parabole » che nel « Vangelo » hanno una così icastica semplicità di rappresentazione sono lo specchio e l'affermazione della vita dell'uomo, di quello che ha fatto, di quello che è stato, di quello che è oggi e anche di quello che sarà domani. E' in questa presenza oggi delle parole del Vangelo che l'artista ha sempre trovato in passato e tanto più oggi nel presente, l'ispirazione per essere vicino agli uomini, ai propri fratelli, alle lotte quotidiane che travagliano la nostra società. Non è in un banale realismo che il pittore nella nostra epoca può giustificare l'adesione a certi temi sacri e religiosi od a dipingere motivi al servizio di idee politiche. E' perciò che volendo esprimere la mia verità a un livello non inferiore ho dipinto « La Deposizione » ed « I martiri di Piazzale Loreto » « Il paradiso, il purgatorio, e l'inferno » e « le Fucilazioni in Spagna » e tante altre opere in cui l'uomo è il Cristo, continuamente crocefisso; e Cristo è Colui che libera l'uomo dalla sua propria natura, dagli abusi e soprusi degli uomini, dall'egoismo. Ho voluto perciò ancora una volta ripropormi i temi del Vangelo come una speranza e come una realtà, perchè per l'artista, per il pittore l'idea è sempre una realtà, un'illuminazione concreta dell'anima che si fa forma. L'artista è sempre un testimone e quando è artista non è mai, non può essere, un integrato nel sistema perchè afferma il bene essenziale della persona sulla base della solidarietà, dell'uguaglianza, della libertà autentica delle relazioni umane.
Queste mie incisioni del Vangelo, dei motivi più classici e comuni della vita di Cristo, vogliono essere e sono ancora una volta una mia testimonianza con i mezzi della mia arte a quanto di più vivo io ho in me ed in quello che ho fatto sino ad ora.

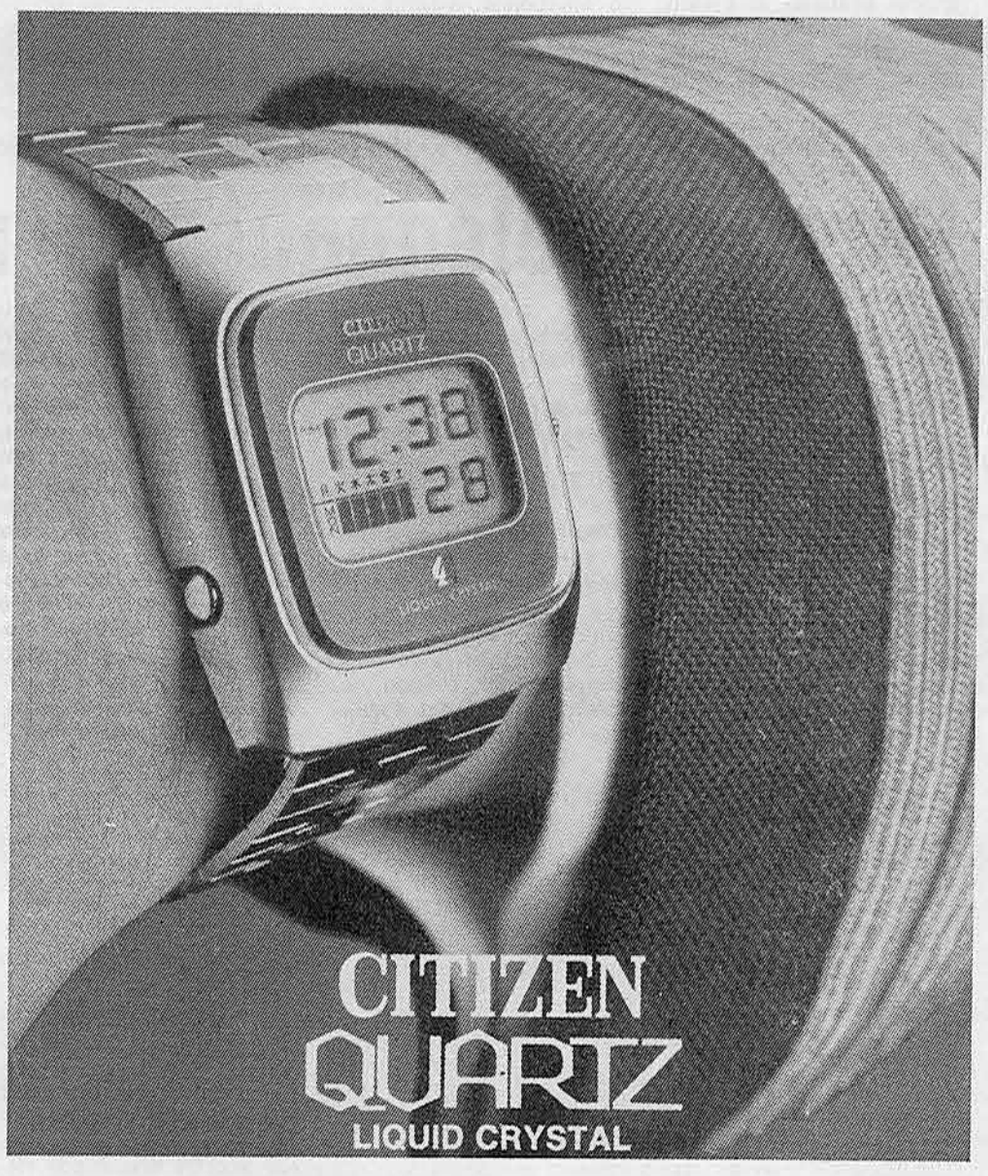
Aligi Sassu

DATI TECNICI DELLA COLLEZIONE

L'opera « Il VANGELO » è composta da 12 Quadri D'Oro del formato di mm. 58 x 86 realizzati da Aligi Sassu e firmati di pugno dall'Artista.
Ogni serie sarà presentata in un elegante astuccio e corredata da un certificato di autenticità numerato e dal catalogo illustrante tutti gli studi e i definitivi dell'opera. Questo catalogo sarà numerato e firmato dall'Artista limitatamente al numero delle opere edite.
Titoli opere « Il Vangelo »: NATIVITA': natività di Gesù - fuga in Egitto - strage degli innocenti; PARABOLE: il buon samaritano - la pecorella smarrita - Lazzaro e il ricco epulone; MIRACOLI: Gesù cammina sulle acque - conversione della Maddalena - il cieco di Gerico; MORTE: crocefissione - pentecoste - la fine del mondo. La tiratura di ogni opera è di 2000 esemplari.

IL PIU' MODERNO E PRECISO

OROLOGIO ELETTRONICO



Il più moderno e preciso orologio elettronico del momento.

Caratteristiche:

Questo orologio al quarzo a cristalli liquidi, completamente elettronico a circuiti integrati, senza pezzi meccanici, assicura un'estrema precisione.

Il quarzo impiegato ha una stabile frequenza di 32.768 hz.

I due circuiti integrati mos-lsi (all'ossido di metallo) usati per questo tipo di orologio sono equivalenti a più di 2.500 transistori e garantiscono una perfetta efficienza per lungo tempo.

I cristalli liquidi fe twist-type nematic consentono una chiara lettura sul quadrante ed una lunga durata.

Questo orologio al quarzo, per forma e dimensioni, ha la funzionalità e la moderna eleganza di tutti gli elettronici Citizen.

La messa a punto istantanea dei minuti, dell'ora, del giorno e della data si effettua tramite l'apposita corona.

La Citizen Watch Co. Ltd. dà una garanzia di 12 mesi e fornisce l'orologio con la relativa batteria.